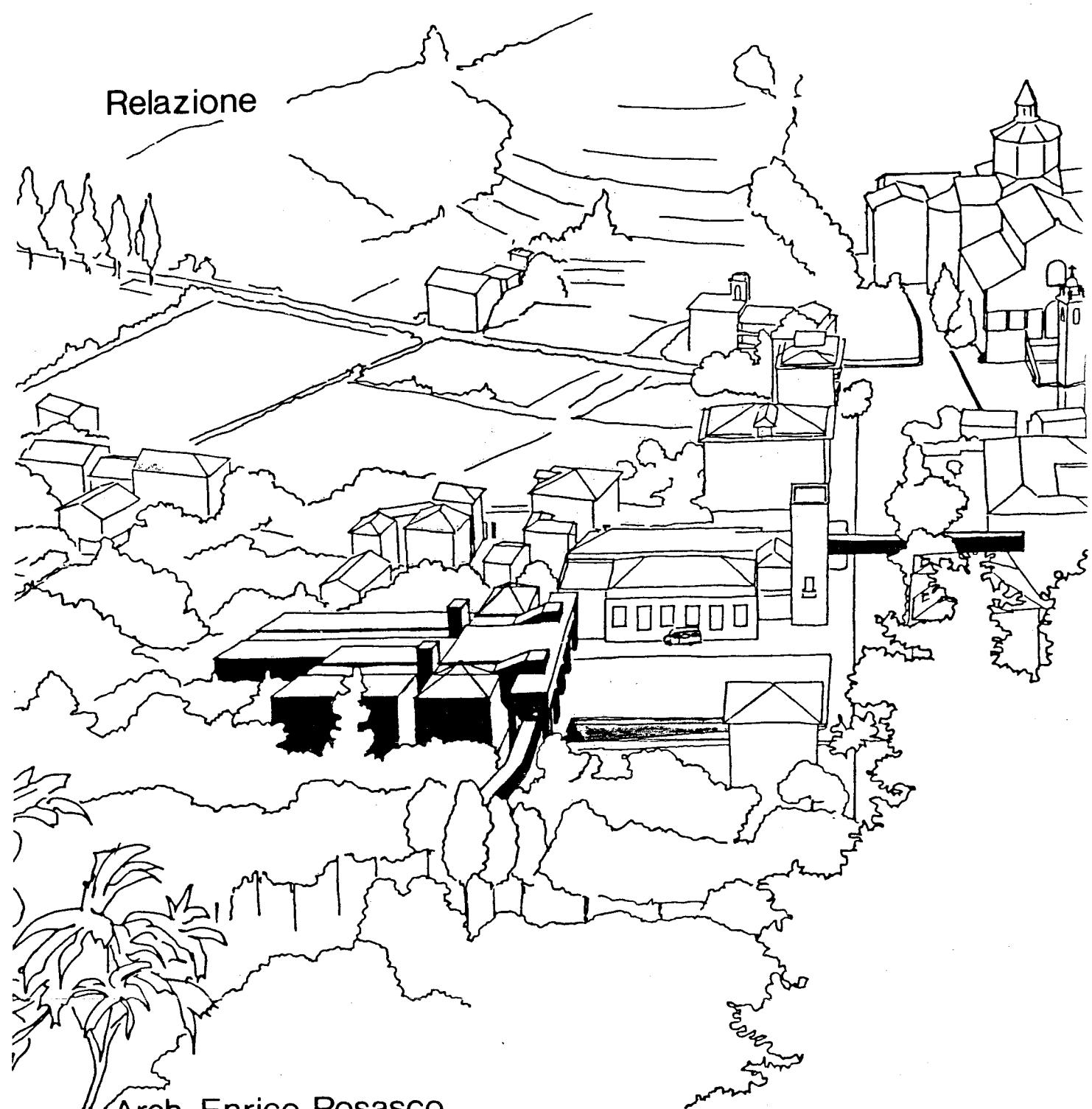


POLO SCOLASTICO

CICAGNA Valfontanabuona

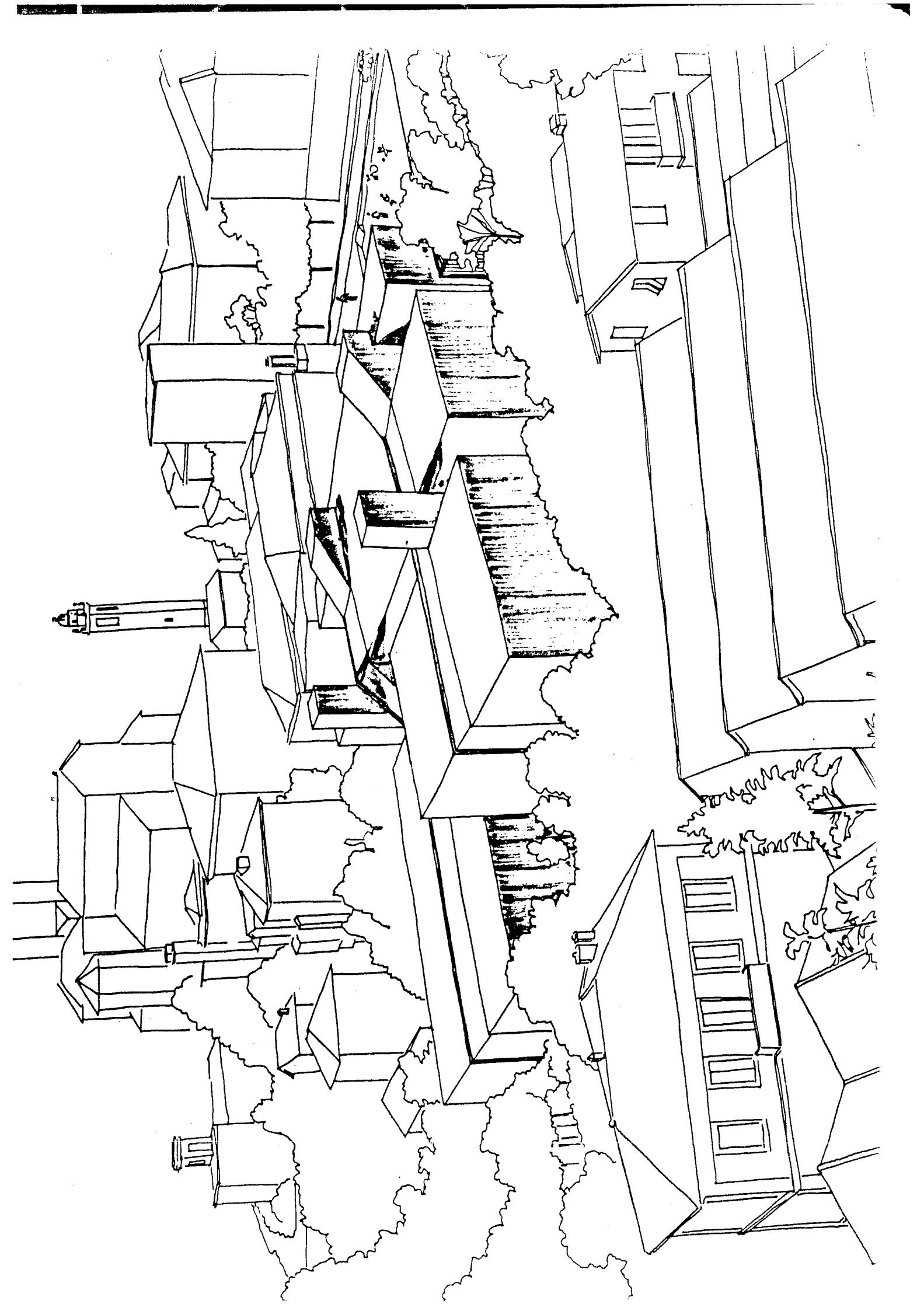
Relazione

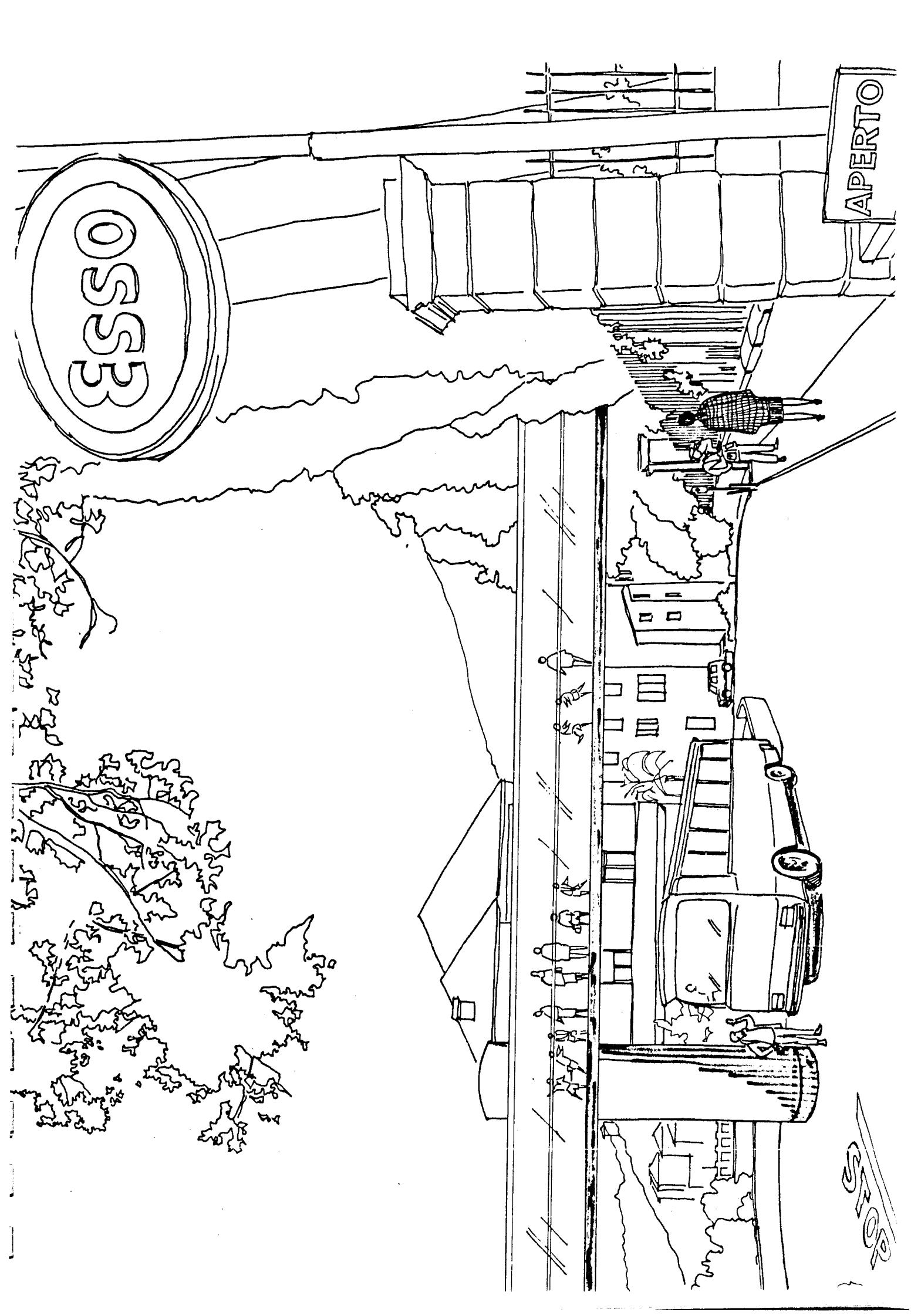


Arch. Enrico Rosasco

Cons. Didat.: Prof. E. Balzari A. Botto

Data: 07/02/1985





I N D I C E

-	<u>INTRODUZIONE</u>	Pag.	1
-	<u>SITUAZIONE ATTUALE</u>	"	7
	a) Aspetti legislativi	"	7
	b) Servizi scolastici	"	11
-	<u>FUNZIONI POLO SCOLASTICO</u>	"	13
-	<u>POLO SCOLASTICO</u>	"	17
	a) Elementi costitutivi	"	17
	b) organizzazione	"	23
-	<u>IPOTESI DIDATTICA</u>	"	29
	a) Scuola elementare	"	29
	b) Scuola media superiore-biennio	"	34
-	<u>DIMENSIONAMENTO</u>	"	45
	a) Scuola elementare	"	45
	b) Scuola media superiore-biennio	"	48
	c) Spazi comuni	"	50
-	<u>SCELTE PROGETTUALI PRINCIPALI</u>	"	52
-	<u>PROGRAMMA DI INTERVENTO</u>	"	79
-	<u>TAVOLE:</u>	a) Individuazione planimetrica a progetto. b) Planimetria. c) Piante e sezioni. d) Tabella riassuntiva del proget to.		

INTRODUZIONE

Il Comune di Cicagna nell'intento di realizzare spazi ad uso della Scuola Elementare, (in quanto ogni anno la Scuola Media, inclusa nel medesimo edificio, fabbisogna di sempre più spazio) cerca altresì di sviluppare una politica appropriata alle caratteristiche del proprio Comune (1).

Si è pensato alla realizzazione di un Polo Scolastico di portata intercomunale e con caratteristiche innovative tali da rappresentare non solo un centro scolastico chiuso in se stesso, considerato come un luogo a se stante, finalizzato soltanto all'educazione, dove per le materie formative viene applicata una metodologia di tipo trasmissivo-ripetitivo, mentre per le materie di indirizzo una metodologia fondata su una pratica operativa che spesse volte diventa addestramento manuale e ripetitivo, ma deve invece dar vita ad un vivo centro culturale.

1) Da tenere presente che attualmente ad dirittura due classi delle Medie trovano spazio in ambienti del Palazzo Comunale con gravi disagi.

In tali strutture oltre a confluire disci-
pline tipiche troveranno spazio anche nuo-
ve componenti esterne già operanti nell'ambito
della Fontanabuona in modo da ricom-
porre cultura e professione con valenze
tipiche della nostra zona e per creare un
punto di incontro tra tutte le componenti
sociali, nel quale sviluppare interessi
ed iniziative diverse.

In questo caso si instaura un giusto e
proficuo rapporto tra l'istituzione sco-
lastica e la cultura locale, al fine di
rappresentare un'utile e necessario fil-
tro costruttivo tra l'ambiente sociale
della Val Fontanabuona e la complessità
esterna.

La riforma della Scuola secondaria supe-
riore, finora non completamente approva-
ta, permette la realizzazione, in termi-
ni didattici, di un biennio omnicompre-
sivo ed unitario.

Con queste prerogative un centro come Ci-
cagna ha la possibilità di intraprendere

in termini economici e strutturali la realizzazione di un complesso ove si insegnino materie proprie della Scuola Media superiore.

Tra l'altro l'ultimo progetto di riforma all'art. 33 prevede l'elevazione dell'obbligo scolastico sino al biennio superiore, quindi la sua attuazione è di estrema importanza al fine di assicurare l'istruzione necessaria.

L'ambiente della Fontanabuona come in tutte le realtà dell'entroterra è caratterizzato da una bassissima densità di popolazione con insediamenti distanti tra loro e questo presuppone uno scarso e difficile utilizzo delle strutture sociali a disposizione.

Queste ultime devono rappresentare non solo un servizio, fine a se stesso, ma devono instaurare un rapporto continuativo e proficuo a tutti i livelli.

Nel caso dell'entroterra tali intendimenti vengono resi difficilmente attua-

bili, e non per questo si deve evadere da questa situazione in quanto bisogna evitare quell'isolamento tipico delle popolazioni di campagna.

L'isolamento lamentato si riscontra a tutti i livelli dai ragazzi che dopo le medie inferiori devono affrontare una scelta nell'indirizzo scolastico di grandissima importanza per il futuro della propria vita; infatti tante volte causa la lontananza, la mancanza di informazioni o la possibilità di poter provare in prima persona possibili discipline tende a far modo che le scelte vadano a ricadere su scuole inflazionate e non sicuramente le migliori per ogni ragazzo.

Dopo la scuola nell'ambiente del lavoro, specialmente nella realtà dell'entroterra, ci si sente isolati e non esiste una qualsiasi struttura che non sia quella dell'intraprendenza personale che consenta di aggiornare e mettere a confronto idee nuove anche da un punto di vista tecnico.

Infatti nello studio della realizzazione del Polo Scolastico si cerca di dare una risposta a questi problemi; nel primo caso attuare un biennio dove vengono insegnate un maggior numero possibile di discipline per permettere ad ogni ragazzo di poter verificare alcune sue scelte e di conoscerne di nuove, in modo tale da valutare con più cognizione i suoi intendimenti.

Nel secondo caso il Polo Scolastico va considerato come patrimonio comune, quindi si dovrà prevedere e favorire l'uso dei suoi spazi, non solo agli studenti ma anche alle altre componenti sociali, per verifiche ed incontri non strettamente propri della attività didattica. (Unità laboratori).

Allo stesso modo i momenti di ricerca e di elaborazione all'interno della scuola possono portare a produrre idee e tecniche il cui destinatario potrà essere anche una realtà extra-scolastica, costituendo, grazie ad un'efficiente rete computerizzata del l'intero territorio della Val Fontanabuona,

avendo come terminal il centro scolastico-culturale di Cicagna, una ricchissima banca-dati.

Si potrà così affrontare anche un altro problema che è quello di caratterizzare l'istruzione scolastica con la cultura dell'ambiente su cui insiste, nel nostro caso la Val Fontanabuona.

La localizzazione della Scuola Elementare e del Biennio della Scuola Media Superiore è individuata in una zona ideale a far fronte alle esigenze scolastiche; infatti si trova in centro paese, coadiuvata da strutture già esistenti, in modo da realizzare un complesso organico su base territoriale assicurando un vero tramite dell'ambiente scuola con il mondo esterno.

Inoltre all'interno del complesso scolastico-sociale, viene ad inserirsi una piscina, la cui funzione, oltre che in vista di una giusta razionalità economica negli investimenti, valorizza e sviluppa maggiormente le idee propagandate in detto polo.

SITUAZIONE ATTUALEA) Aspetti legislativi

L'attuale situazione, che possiamo individuare in un periodo di transizione, è caratterizzata dal fatto che sia per le Scuole Elementari che per le Scuole Medie inferiori e superiori si sono preparati progetti di riforma rinnovando l'impostazione data più di venti anni fa.

I presupposti di base sono da ricercare nel cambiamento profondo della società italiana, al quale deve rispondere un'analogia mutazione nell'ordinamento della scuola.

Le due scuole, che a noi interessano in questo studio a livello di spazi, sono: le Elementari ed il biennio delle medie superiori, in quanto le medie inferiori avranno a disposizione l'intera ed attuale sede scolastica in Cicagna.

La Scuola Elementare è ferma all'impostazione data dalle norme del 1955

(DPR 14.5.1955 n° 503) ed attualmente è già stata presentata al Ministro la relazione sulla riforma elaborata dal la Commissione Fassino.

Alle materie di insegnamento tradizio-
nali, secondo questo progetto, ve ne saranno aggiunte di nuove.

Infatti oltre che l'Italiano, la Matemá-
tica, le Scienze, la Storia, la Geogra-
fia, la Religione e l'Educazione Fisi-
ca saranno materie di studio anche la Informatica, la Statistica, la Chimi-
ca, la Fisica, l'Ecologia, l'Educazio-
ne musicale, l'Educazione all'immagine nonchè lo studio delle lingue straniere.

Ovviamente le discipline tradizionali saranno affrontate in modo diverso per meglio rispondere alle esigenze attuali.

Oltre che di programmi si parla anche di riformare tutta la organizzazione scolastica; infatti ci saranno due insegnanti per ogni classe, uno con com-

petenza umanistica, l'altro con competenza tecnico-scientifica, mentre per quanto riguarda le materie specifiche ci saranno altri insegnanti.

Ovviamente anche i libri di testo saranno diversi e non esisterà più il sussidiario.

In termini di ore ci sarà un aumento sino ad arrivare ad almeno 30 ore settimanali di insegnamento e le lezioni si prolungheranno alle ore pomeridiane.

Tale riforma è una proposta che deve essere ancora approvata dal Parlamento, anche se in alcune scuole si fanno già delle sperimentazioni.

Nella Scuola Media superiore l'ordinamento è fermo a Leggi di 20 anni fa, però sono ormai più di 10 anni che le componenti politiche del nostro Paese preparano progetti di riforma che non si concretizzano ancora in una Legge definitiva e per questo motivo si sono sviluppati parecchi studi e proposte, alimentan-

do il dibattito in atto fra le varie com
ponenti sociali.

Attualmente in tante scuole secondarie
superiori si stanno sperimentando mol-
ti progetti di riforma (I.G.E.A., AMBRA,
ERGON, CINQUE/SERENA), specialmente
nell'area milanese.

Dal punto di vista tecnico per le Scuo
le di ogni ordine e grado, eccetto le
Università, si fa riferimento al De-
creto Ministeriale 18.12.1975 "Norme
tecniche aggiornate relative all'edi-
lizia scolastica, ivi compresi gli in-
dici minimi di funzionalità didattica,
edilizia ed urbanistica, da osservar-
si nell'esecuzione di edilizia scola-
stica" - testo aggiornato dal D.M.

13/9/1977.

Tale testo è di importanza fondamenta-
le nella progettazione anche se biso-
gna che venga aggiornato al momento del
l'attuazione della riforma.

ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA ATTUALE

<u>ISTITUTI TECNICI</u>	<u>LICEI</u>	<u>ISTITUTO MAGISTRALE</u>	<u>ISTITUTI PROFESSIONALI</u>
AGRARIO	ARTISTICO		- Per l'industria e l'artigianato e le attività Marinare
COMMERCIALE/RAGIONERIA	CLASSICO		- Per l'agricoltura
GEOMETRI	LINGUISTICO		- Per il commercio
INDUSTRIALE	SCIENTIFICO		- Alberghieri e per il Turismo
NAUTICO			- Femminili
PERITI AZIENDALI			
TURISTICO			

ISTITUTO TECNICO AGRARIO

ORARIO SETTIMANALE DELLE LEZIONI

Materie di insegnamento	Biennio		Quadriennio				Prove di esame
	I classe	II classe	III classe	IV classe	V classe	VI classe	
Religione	1	1	1	1	1	1	—
Lingua e lettere italiane	5	5	3	3	2	2	s.o.
Storia ed educazione civica	2	2	2	—	—	—	o.
Geografia	2	2	—	—	—	—	o.
Lingua straniera	3	3	2	—	—	—	s.o.
Scienze naturali	2	3	—	—	—	—	o.
Patologia vegetale e viticoltura	—	—	—	2	—	—	o.p.
Entomologia agraria	—	—	—	—	—	2	o.p.
Zimotecnica	—	—	—	—	—	—	s.o.
Matematica	3	4	3	—	—	—	o.
Fisica	—	—	4	3	2	—	s.o.
Agronomia e coltivazioni	—	—	—	—	—	—	s.o.
Economia rurale e viticolo-enologica	—	—	—	—	—	3	o.
Estimo rurale	—	—	—	—	2	—	o.
Elementi di diritto agrario	—	—	2	2	2	—	s.o.
Contabilità rurale ed enologica	—	—	2	2	2	—	o.p.
Zootecnica	—	—	3	—	—	—	o.p.
Chimica generale, inorganica ed organica	—	—	—	3	—	—	o.p.
Chimica agraria	—	—	—	—	2	—	o.p.
Industria agraria	—	—	—	—	2	3	o.p.
Chimica viticolo-enologica	—	—	—	—	2	3	o.p.
Mecanica agraria ed enologica	—	—	—	2	2	—	o.p.
Elementi di costruzioni rurali ed eno-tecniche e disegno relativo	—	—	—	—	2	3	s.o.
Elementi di topografia e disegno relativo	—	—	—	3	3	—	s.o.
Viticoltura	—	—	—	—	—	4	s.o.p.
Enologia, commercio e legislazione viticolo-enologica	—	—	—	—	3	—	—
Disegno	2	2	—	—	—	—	g.
TOTALI LEZIONI	22	26	25	25	27	22	
<i>Esercitazioni:</i>							
Scienze naturali, patologia vegetale, viticoltura, entomologia agraria e zimotecnica	1	1	1	1	1	2	
Economia rurale, estimo rurale e contabilità rurale ed enologica	—	—	—	1	1	—	
Zootecnica	—	—	1	1	—	—	
Chimica generale, inorganica ed organica, chimica agraria, industria agraria e chimica enologica	—	—	2	2	2	4	
Mecanica agraria ed enologica	—	—	—	2	2	—	
Topografia	—	—	—	—	—	6	
Enologia	6	6	5	4	2	—	
Azienda agraria	—	—	—	—	—	—	
TOTALI ESERCITAZIONI	7	7	9	11	9	14	
TOTALI GENERALI	29	33	34	36	36	36	
Educazione fisica	2	2	2	2	2	2	

ISTITUTO COMMERCIALE/RAGIONERIA

ORARIO SETTIMANALE DELLE LEZIONI

Materie di insegnamento	Biennio		Triennio			Prove di esame
	I classe	II classe	III classe	IV classe	V classe	
Religione	1	1	1	1	1	—
Lingua e lettere italiane	5	5	3	3	3	S.O.
Storia ed educazione civica	2	2	2	2	2	O.
Prima lingua straniera	3	3	3	3	3	S.O.
Seconda lingua straniera	3	3	3	3	3	S.O.
Matematica	4	4	2	2	2	O.
Fisica	2	2	—	—	—	O.
Scienze naturali	3	—	—	—	—	O.
Chimica e merceologia	—	2	2	—	—	O.
Geografia generale ed economica	2	2	2	2	2	O.
Ragioneria	—	—	3	4	4	S.O.
Contabilità e tecnica commerciale	—	—	3	3	2	S.O.
Economia politica, scienza delle finanze, statistica economica	—	—	2	3	3	O.
Diritto	—	—	4	3	3	O.
TOTALE	25	24	30	26	25	
Esplorazioni pratiche						
Dattilografia	2	1	—	—	—	P.
Stenografia	2	2	1	—	—	P.
Calcolo computistico	—	2	—	—	—	P.
Ragioneria e macchine contabili	—	—	—	1	2	P.O.
Tecnica commerciale e macchine calcolatrici	—	—	—	2	2	P.O.
Edinazione fiscale	2	2	2	2	2	P.
TOTALI GENERALI	31	31	32	31	31	

ISTITUTO GEOMETRI

QUADRO ORARIO DI INSEGNAMENTO

Materie di insegnamento	Biennio		Triennio			Prove di esame
	I classe	II classe	III classe	IV classe	V classe	
Religione	1	1	1	1	1	—
Lingua e lettere italiane	5	5	3	3	3	O.S.
Storia ed educazione civica	2	2	2	2	2	O.
Lingua straniera	3	3	2	2	2	S.O.
Matematica	5	4	4	3	—	O.S.
Fisica	2	2	3	—	—	O.P.
Scienze naturali e geografia	4	4	—	—	—	O.
Chimica	2	3	2	—	—	O.
Designo tecnico	4	4	—	—	—	S.
Tecnologia rurale	—	—	4	—	—	O.
Economia e contabilità	—	—	3	2	—	O.
Estimo	—	—	—	2	5	O.S.
Costruzioni	—	—	4	4	7	O.S.G.P.
Tecnologia delle costruzioni	—	—	2	4	3	O.S.G.P.
Topografia	—	—	4	4	9	O.S.G.P.
Elementi di diritto	—	—	—	2	3	O.
TOTALI GENERALI	30	30	34	33	33	

ISTITUTO TECNICO NAUTICO

QUADRO ORARIO DI INSEGNAMENTO

Materie d'insegnamento	Bielinzio		Triennio			Prove di esame
	I classe	II classe	III classe	IV classe	V classe	
Religione	1	1	1	1	1	
Lingua italiana	5	5	—	3	3	S.O.
Lettere italiane	—	—	2	2	2	O.
Storia ed educazione civica	2	2	—	—	—	O.
Geografia	3	3	—	—	—	S.O.
Lingua Inglese	3	3	3	3	3	S.O.
Matematica	5	5	4	3	—	S.O.
Scienze naturali	3	—	—	—	—	O.
Elementi di chimica	—	—	—	—	—	O.
Fisica e laboratorio	4	4	—	—	—	O.
Complementi di fisica	—	—	3	—	—	O.
Disegno tecnico	2	2	—	—	—	S.
TOTALI	28	28	16	12	9	
<i>Esercitazioni pratiche:</i>						
Marinaresche	4	4	—	—	—	
Educazione fisica	2	2	2	2	2	P.
TOTALI GENERALI	34	34				

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE

QUADRO ORARIO DI INSEGNAMENTO

Materie di insegnamento	Corso biennale completo		Corso triennale di specializzazione			Prove di esame (1)
	I classe	II classe	III classe	IV classe	V classe	
Religione	1	1	1	1	1	
Lingua e lettere italiane	5	5	3	3	3	S.O.
Storia ed educazione civica	2	2	2	2	2	O.
Geografia	3	—	—	—	—	O.
Matematica	5	4	—	—	—	S.O.
Fisica e laboratorio	5	5	—	—	—	O.
Scienze naturali	—	3	—	—	—	O.
Chimica e laboratorio	—	5	—	—	—	S.O.
Disegno	6	4	—	—	—	S.
Lingua straniera	3	3	—	—	—	S.O.
Complementi tecnici di lingua straniera	—	—	2	—	2	O.
Elementi di diritto e di economia	—	—	—	—	—	O.
TOTALI	30	32	8	6	8	
<i>Esercitazioni nei reparti di lavorazione</i>						
Educazione fisica	4	4	—	—	—	P.
TOTALI GENERALI	36	38				

ISTITUTO TECNICO TURISTICO

QUADRO ORARIO DI INSEGNAMENTO

Materie di insegnamento	Ore settimanali					Prove	Totale ore
	I classe	II classe	III classe	IV classe	V classe		
<i>Materie di cultura generale:</i>							
Religione	1	1	1	1	1	o.	5
Lingua e lettere italiane	5	5	3	3	3	s.o.	19
Storia ed educazione civica	2	2	2	2	2	o.	10
Storia dell'arte	—	—	1	2	2	o.	5
Matematica	4	4	—	—	—	s.o.	8
Fisica	2	—	—	—	—	o.	2
<i>Lingue straniere:</i>							
Francese: teoria	3	2	—	—	—	s.o.	5
conversazione	2	2	2	2	2	o.	10
Inglese: teoria	2	2	2	2	2	s.o.	10
conversazione	2	2	2	2	2	o.	10
Tedesco: teoria	2	2	2	2	2	s.o.	10
conversazione	2	2	2	2	2	o.	10
<i>Materie tecnico-professionali e complementari:</i>							
Geografia generale, economica e turistica	2	2	2	2	2	o.	10
Trasporti	—	2	3	3	—	s.o.	8
Tecnica turistica	2	2	2	2	3	s.o.	11
Computistica, ragioneria generale ed applicata	—	2	4	4	3	s.o.	13
Diritto e legislazione turistica	—	—	3	3	3	o.	9
Economia politica, Statistica, Scienza delle finanze	—	—	3	2	1	o.	6
Propaganda-pubblicità e pubbliche relazioni	—	—	1	1	—	o.	2
Pratiche di agenzia, esercitazioni tecniche	—	—	—	—	5	p.	5
<i>Materie sussidiarie:</i>							
Stenografia	2	2	—	—	—	s.	4
Dattilografia	1	1	—	—	—	p.	2
Educazione fisica	2	2	2	2	2	p.	10
TOTALI	36	37	37	37	37		184

ISTITUTO TECNICO AZIENDALE

QUADRO ORARIO DI INSEGNAMENTO

Materie	Orario settimanale d'insegnamento				
	I classe	II classe	III classe	IV classe	V classe
Religione	1	1	1	1	1
Lingua e lettere italiane	6	6	3	3	3
Storia ed educazione civica	2	2	2	2	2
Prima lingua straniera	3	3	3	3	3
Conversazione nella prima lingua straniera	1	1	1	1	1
Seconda lingua straniera	4	4	3	3	3
Conversazione nella seconda lingua straniera	1	1	1	1	1
Geografia generale ed economica	2	2	2	2	2
Matematica; matematica applicata; statistica	4	3	3	3	3
Fisica	2	2	—	—	—
Scienze naturali	2	—	—	—	—
Chimica ed elementi di merceologia	—	3	—	—	—
Tecnica professionale amministrativa, organizzativa, operativa ed esercitazioni relative	—	3	5	5	5
Economia politica; scienza delle finanze; diritto	—	—	5	4	4
Stenografia e dattilografia	2	2	4	4	4
Educazione fisica	2	2	2	2	2
TOTALI	30	33	35	34	34

LICEO ARTISTICO

ORARI DEGLI INSEGNAMENTI NEL LICEO ARTISTICO

1° Anno	2° Anno	3° Anno		4° Anno	
		I Sez.	II Sez.	I Sez.	II Sez.
<i>Materie artistiche</i>					
Figura disegnata . . .	10	6	8	4	8
Ornato disegnato . . .	10	6	8	4	4
Figura modellata . . .	—	4	4	—	4
Ornato modellato . . .	—	4	4	—	4
Disegno geometrico . . .	4	3	—	—	—
Prospettiva	—	—	4	—	4
Elem. di architettura .	—	2	4	—	4
Anatomia	—	—	2	—	2
	24	25	34	26	34
<i>Materie di cultura</i>					
Letteratura e storia . . .	3	3	4	—	4
Storia dell'arte	2	2	2	—	3
Matematica e fisica . .	4	4	—	4	—
Scienze naturali, chimica e geografia . . .	3	3	—	2	—
Religione	1	1	1	—	1
Educazione fisica . . .	2	2	2	—	2
	15	15	9	15	10

LICEO CLASSICO

ORARIO DI INSEGNAMENTO (I)

Materia	Ginnasio		Liceo classico		
	IV	V	I	II	III
Lingua e lettere italiane	5	5	4	4	4
Lingua e lettere latine	5	5	4	4	4
Lingua e lettere greche	4	4	3	3	3
Lingua e letteratura straniera	4	4	—	—	—
Storia	2	2	3	3	3
Geografia	2	2	—	—	—
Filosofia	—	—	3	3	3
Scienze naturali, chimica e geografia	—	—	4	3	2
Matematica	2	2	3	2	2
Fisica	—	—	—	2	3
Storia dell'arte	—	—	1	1	2
Religione	1	1	2	2	1
Educazione fisica	2	2	—	—	2
	27	27	28	28	29

LICEO SCIENTIFICO

ORARIO DI INSEGNAMENTO

Materia	Liceo scientifico				
	I	II	III	IV	V
Lingua e lettere italiane	4	4	4	3	4
Lingua e lettere latine	4	5	4	4	3
Lingua e letteratura straniera	3	4	3	3	4
Storia	3	2	2	2	3
Geografia	2	—	—	3	3
Filosofia	—	—	2	3	2
Scienze naturali, chimica e geografia	—	2	3	3	3
Fisica	—	—	3	3	3
Matematica	5	4	3	3	3
Disegno	1	3	2	2	2
Religione	1	1	1	1	1
Educazione fisica	2	2	2	2	2
	25	27	28	29	30

LICEO LINGUISTICO

QUADRO ORARIO DI INSEGNAMENTO

Materie o gruppi di materie	Biennio classi		Materie e gruppi di materie obbligatorie per tutti	Triennio classi		
	1 ^a	2 ^a		3 ^a	4 ^a	5 ^a
Religione	1	1	Religione	1	1	1
Italiano (s. e o.)	4	4	Lingua e lettere italiane (s. e o.)	4	4	4
Latino (s. e o.)	3	3	Storia dell'arte (o.)	1	1	1
Storia dell'arte (o.)	1	1	Storia e Educazione civica (o.)	2	2	2
Storia, Educazione civica e Geografia (o.)	3	3	Filosofia, Psicologia e Sociologia (o.)	3	3	3
Prima lingua straniera (s. e o.)	5	5	Prima lingua straniera (s. e o.)	5	5	5
Seconda lingua straniera (s. e o.)	6	6	Seconda lingua straniera (s. e o.)	6	5	5
Matematica e Fisica (o.)	3	3	Matematica e Fisica (o.)	3	3	3
Educazione fisica (p.)	2	2	Scienze naturali e Geografia generale ed economica (o.)	2	2	2
	28	28	Educazione fisica (p.)	2	2	2
	28	28		28	28	28
MATERIE OPZIONALI						
<i>Deve essere scelta una materia fra quelle attivate nella scuola:</i>						
Lettere latine (s. e o.)			2	2	2	
Terza lingua straniera (s. e o.)			2	2	2	
Elementi di diritto, economia e istituzioni straniere (o.)			2	2	2	
Informatica (o.)			2	2		

ISTITUTO MAGISTRALE

ORARIO SETTIMANALE DELLE LEZIONI

MATERIE D'INSEGNAMENTO	I cl.	II cl.	III cl.	IV cl.
Religione	1	2	2	1
Lingua e lettere italiane . .	4	4	4	4
Lingua e lettere latine . . .	5	3	4	3
Lingua straniera	4	4	—	—
Filosofia e pedagogia . . .	—	3	3	4
Psicologia	—	1	1	—
Storia e geografia	4	4	4	3
Scienze naturali, chimica . .	3	3	3	3
Matematica e fisica	4	3	4	4
Disegno e storia dell'arte . .	2	2	2	2
Canto corale	1	1	1	1
Educazione fisica	2	2	3	3
Strumento musicale (facolt.)	2	2	2	2
TOTALE ORE SETTIMANALI	32	34	33	30

SCUOLA MAGISTRALE

- Per la formazione di insegnanti per
le scuole di grado professionale

ORARIO SETTIMANALE DELLE LEZIONI

MATERIE D'INSEGNAMENTO	I Cl.	II Cl.	III Cl.
Lingua e letteratura italiana	4	4	4
Pedagogia	4	4	4
Storia e geografia	3	3	3
Matematica, Computistica e Scienze naturali	4	4	4
Igiene e puericoltura . . .	2	2	2
Religione	2	2	2
Musica e canto corale . . .	3	2	2
Economia domestica e lavori donnechi	3	3	3
Plastica e disegno	3	2	2
Tirocinio e conferenze sul tirocinio	2	4	4
TOTALE ORE SETTIMANALI	30	30	30

ISTITUTI PROFESSIONALI

- ELENCO SPECIALIZZAZIONI

Istituti professionali	Durata anni
<i>Istituti professionali per l'industria e l'artigianato e le attività marinare</i>	
Padrone marittimo al traffico	2
Padrone marittimo alla pesca	3
Radiotelegrafista di bordo	3
Frigorista di bordo	3
Meccanico navale	3
Carpentiere navale in ferro	2
Elettricista di bordo	3
Elettricista installatore in b.t.	3
Elettricista per automezzi (elettrauti)	3
Montatore e riparatore di apparecchi radio	3
Galvanotecnico	2
Elettromeccanico	3
Installatore riparatore impianti telefonici	3
Montatore e riparatore di apparecchi televisivi	3
Saldatore al cannello ed elettrico	2
Disegnatore meccanico particolarista	3
Aggiustatore meccanico	3
Meccanico tornitore	3
Meccanico orologiaio	3
Congegnatore meccanico	3
Meccanico riparatore automezzi	3
Meccanico fresatore	2
Meccanismo stampista per materie plastiche	3

Istituti professionali	Durata anni
Meccanico tessile	3
Meccanico magiere	3
Meccanico agrario	3
Carrozziere d'automezzi	2
Carrozziere e verniciatore a spruzzo	3
Minatore meccanico	3
Meccanico di miniera	3
Preparatore meccanico di minerali	3
Aiuto assistente di tessitura	3
Aiuto assistente di filatura	3
Ottico	3
Odontotecnico	4
Falegname	2
Mobiliere (ebanista)	3
Modellista di fonderia	3
Disegnatore edile	3
Carpentiere in legno	2
Muratore	2
Ferraiolo	2
Installatore d'impianti idro-termo-sanitari	3
Installatore d'impianti di riscaldamento	3
Aiuto assistente edile	3
Marmista ornatista	3
Tipocompositore	3
Tipoirpressore	3
Fotografo grafico	3
Fotografo generico	3
Fotoincisore	3

Istituti professionali	Durata anni
Fotocromista	3
Fotolitografo	3
Litoimpresso	3
Incisore rotocalcografo	3
Impressore rotocalcografo	3
Legatore di libri	3
Litotrasportatore	3

Istituti professionali	Durata anni
------------------------	-------------

<i>Istituti professionali per l'agricoltura:</i>	
grumicoltore	2
llevatore zootecnico	2
vicoltore	2
sperto coltivatore forestale	2
antiniere	2
asaro	2
onduttore di macchine agricole	2
onserviere	2
sperto coltivatore	2
loricoltore giardiniere	2
rutticoltore	2
lassaria agricola	2
lividore frantolano	2
rticolore	2
iticolore	2
ivaista	2

<i>Istituti professionali per il commercio:</i>	
tenodattilografo	2
pplicato ai servizi amministrativi	2
ddetto alla segreteria d'azienda	3
ddetto alla contabilità d'azienda	3
ddetto alle aziende di spedizione e di trasporto	3

<i>Istituti professionali alberghieri e per il turismo:</i>	
ddetto agli uffici turistici	3
ddetto ai servizi alberghieri di cucina	2
ddetto ai servizi di sala bar	2
ddetto alla portineria d'albergo	3
ddetto alla segreteria e all'amministrazione d'albergo	3

Istituti professionali femminili:

Sarta per donna	3
Maestra di sartoria	3
Sarta per bambini	3
Biancherista generica	2
Biancherista per uomo	2
Biancherista per donna	2
Maglierista	2
Indossatrice	2
Figurinista	3
Merlettaia	3
Tessitrice artigiana	3
Ceramista	2
Disegnatrice pubblicitaria	3
Propagandista e dimostratrice pubblicitaria	2
Addetta ai servizi di assistenza familiare e sociale	2
Assistente per l'infanzia	3
Accompagnatrice turistica	3
Addetta ai servizi ausiliari di alberghi e pensioni	2
Addetta alla vendita e alla vetrina	3
Cosmetista	2
Preparatrice di laboratorio chimico e biologico	2

B) Servizi scolastici

In tutta la Val Fontanabuona esiste un Asilo nido in costruzione nel Comune di Cicagna, Scuole Materne sparse sul ter- ritorio, Scuole Elementari che in alcu- ne frazioni sono organizzate in pluri- classi e due Scuole Medie, una a Cicagna e l'altra a Gattorna, assorbendo la pri- ma la parte centrale e la bassa Fonta- nabuona e l'altra, anch'essa, una parte dell'area centrale e l'alta Fontanabuo- na con eccezione in entrambi i casi di qualche zona di confine dove si prefe- risce frequentare scuole esterne.

Per tutte queste scuole le distanze ed i tempi di percorrenza massimi non pos- sono essere rispettati, come consigliano le norme in materia e, data la bassa den- sità di popolazione, si sopperisce con l'ausilio di mezzi scuola-bus.

Le Scuole Medie superiori di norma fre-quentate dai ragazzi della Fontanabuona sono principalmente quelle di Chiavari,

ed in alcuni casi visto il particolare
indirizzo scelto, Genova, Camogli, Ra-
pallo e Sestri Levante.

Esiste poi un Istituto Professionale
a S. Salvatore di Cogorno.

La Val Fontanabuona si collega a Chia-
vari ed alle altre città rivierasche,
compreso Genova, attraverso una viabili-
tà certamente non tra le più felici ed
esiste a livello pubblico solo un ser-
vizio di autobus, tra l'altro spesso
sottodimensionato alle esigenze reali
della popolazione scolastica.

Normalmente un ragazzo delle scuole
medie superiori dedica in una giorna-
ta scolastica molte ore tra il viaggio
e le estenuanti coincidenze.

Questa situazione incide in senso ne-
gativo sull'impegno messo dagli studen-
ti, condizionandoli nella scelta di in-
dirizzi e limitandone il proseguimento
degli studi.

FUNZIONI POLO SCOLASTICO

Per sopperire agli aspetti prima enunciati si è pensato di realizzare in Cicagna (area centrale della Val Fontanabuona) un Polo Scolastico con l'evidente funzione di favorire una buona didattica ed una facile presenza alle scuole di ogni ordinazione sino al biennio della media superiore.

Tale accentramento permetterà di creare un'ambiente altamente qualificato con la funzione di instaurare fra i ragazzi un rapporto costruttivo, continuativo negli anni e con l'intenzione di favorire una coscienza comune per un'area geograficamente e socialmente omogenea.

L'istituzione del biennio delle Scuole Medie superiori, come complesso a se stante, anche se nell'ultimo progetto di riforma non è specificatamente affrontato, ritiamo sia di estrema importanza per una area come la nostra al fine di dare modo agli studenti ed alle loro famiglie di intraprendere scelte di indirizzi scolasti-

ci superiori con estrema libertà e cognizione, grazie alla omnicomprensività del biennio, come viene riportato all'art. 2 del nuovo Ordinamento.

Il ciclo biennale tenderà ad assumere una sua autonoma connotazione se, come all'art. 33, sempre della Riforma, verrà elevato il compimento dell'obbligo scolastico al 16° anno.

Il biennio, grazie alla riforma, renderà possibile processi di integrazione regolati dagli art. 2 - 29 e dall'art. 31 tra la Scuola secondaria superiore e la formazione professionale regionale, in modo da ottenere una qualifica spendibile direttamente nel mondo del lavoro.

Sempre secondo la riforma al termine del secondo anno è possibile effettuare cambiamento di indirizzo dopo aver frequentato corsi integrativi, come all'art. 2, in modo da agevolare i ragazzi secondo le loro attitudini.

Il Polo Scolastico ed in particolare il

biennio, dato il suo maggior grado di istruzione, avrà anche la funzione di centro culturale, in modo da compenetrare l'ambiente sociale ed il mondo scolastico. Questa compenetrazione sarà possibile anche attraverso l'utilizzazione di esperti professionali esterni (come all'art. 6) al lo scopo di contornare gli insegnamenti tradizionali a particolari caratteristiche presenti nella nostra zona.

Inoltre gli spazi creati verranno adibiti anche a funzioni diverse da quelle didattiche, permettendo a persona esterne al "Polo" di trovare quel punto di incontro con la cultura e la tecnica necessaria ed utile per un buon svolgimento delle proprie attività e dei propri interessi.

Questa soluzione permetterà di concepire un biennio per Scuola secondaria superiore effettivamente funzionante e concreto in quanto, in una zona a bassa densità e con caratteristiche tipiche, sarà possibile realizzare corsi integrativi ed elet

(2) ci si riferisce solo all'unità laboratori e non alla scuola elementare ed al biennio medio superiore.

tivi evitando il pericolo della mancanza

16

di un numero sufficiente di presenze per
rendere attuabile un probabile corso.

Inoltre viste anche le caratteristiche
territoriali sopra descritte è interes-
sante un collegamento diretto fra la ban-
ca-dati e un probabile utente, spinto sia
da esigenze scolastiche per ricerche e le-
zioni vere e proprie e sia per motivi gene-
rici o di lavoro.

In questo modo la Scuola sarà un organi-
smo aperto e compenetrato, evitando quel-
lo stacco attualmente riscontrabile spe-
cialmente in un ambiente periferico come
il nostro.

POLO SCOLASTICO

TAV. A (Elementi costitutivi a progetto)

A) Elementi costitutivi

Il Polo Scolastico sarà formato dalla aggregazione di strutture già esistenti, in costruzione e allo studio.

Tutti questi servizi verranno ad individuarsi, come abbiamo già detto, in Cicagna centro, ad eccezione del Centro Sanitario e dell'Asilo Nido che distano 500/600 m. circa, in un'area baricentrica tra Monleone e Cicagna, i due maggiori nuclei abitativi dell'intero Comune.

Il motivo di ciò è da ricercare nel particolare tipo di fruibilità (in automobile o pulmino).

Elenco elementi costitutivi:

CAMPETTO DI CALCIO	
SCUOLA MEDIA	
BIBLIOTECA (R. Leveroni)	
SCUOLA MATERNA	ESISTENTI
PARCO PUBBLICO ATTREZZATO (A. Cavagnari)	
CENTRO SANITARIO	
PALESTRA COMUNALE	
SALA POLIVALENTE	
CENTRO SPORTIVO	IN COSTRUZIONE
ASILO NIDO	
SCUOLA ELEMENTARE	
BIENNIO SCUOLA MEDIA SUP.	
MENSA SCOLASTICA	ALLO STUDIO
AUDITORIUM ALL'APERTO	
FERMATA AUTOBUS	
PISCINA	

Descrizione elementi esistenti:

- 1) Campetto di calcio: (mq. 1200) di dimensioni non regolamentari, su terra battuta e contornato da griglia di protezione. Tale campetto, data la sua felice ubicazione, viene usato non solo per il gioco del calcio, ma anche per attività ludiche da parte dei ragazzi e per l'organizzazione di feste tradizionali e popolari.
- 2) Scuola Media: (mq. 600 circa) attualmente in tale edificio trovano sede sia la Scuola Media (n° 12 aule) che la Scuola Elementare (n° 7 aule), ma data la forte mancanza di spazi tale edificio dovrà essere adibito interamente alle Scuole Medie. In tale struttura è presente una palestra di 127 mq. più servizi, laboratori ed un alloggio custode.
- 3) Biblioteca civica "R. Leveroni": (mq. 45) tale biblioteca è inserita nell'edifi

cio sopracitato, ma con accesso indipendente. In tale biblioteca normalmente si creano anche attività culturali, nonostante le modeste dimensioni del locale.

20

4) Scuola materna: essa è diretta da un'ordine di Suore. In tale struttura trovano spazio tutte le attività previste per una Scuola Materna compresa la mensa.

5) Parco Pubblico attrezzato "A. Cavagnari": (mq. 1500) tale parco, di buone dimensioni è delimitato da una cancellata e caratterizzato dalla presenze di essenze non tipiche della zona e di notevoli dimensioni. Su tale spazio trovano sede anche panchine e strutture attive al gioco dei bambini.

6) Centro Sanitario: in tale struttura vengono eseguite visite ambulatoriali da parte di specialisti, controlli e vaccinazioni di alunni e lavo-

ratori. Tale complesso è contornato da un capiente posteggio.

7) Palestra comunale: (mq. 360 compresa di servizi) tale struttura catalogabile di tipo A1 trova sede nell'edificio comunale. Attualmente è utilizzata dalle Scuole Elementari e Medie e da varie associazioni sportive. L'attrezzatura della palestra è abbastanza buona.

Descrizione elementi in costruzione:

1) Sala polivalente: (mq. 300 con servizi e magazzino interrato) tale struttura è realizzata in modo da lasciare libera organizzazione a qualsiasi attività, essendo lo spazio racchiuso senza alcuna divisione interna ed avrà anche funzione da auditorium per il Polo Scolastico.

2) Centro Sportivo: (mq. 3000) tale complesso si trova alle spalle del Parco

Pubblico in una zona molto tranquilla ed è costituito da 2 campi tennis regolamentari e n° 4 campi bocce e relative gradinate, inoltre fabbricato di servizio uso uffici e spogliatoio di mq. 65.

- 3) Asilo Nido: (mq. 300) è una struttura monopiano autosufficiente con capiente posteggio per autovetture. E' composto da 3 sezioni: lattanti, semi-divezzati, divezzati.

La sede comunale e la sede della Comunità Montana sono a strettissimo contatto con le strutture sopra dette, rafforzando quella coscienza sociale che viene rappresentata dal Polo Scolastico e favorendo la partecipazione dei ragazzi delle scuole alle iniziative promosse negli spazi delle relative sedi.

B) Organizzazione

come abbiamo già accennato il Polo Scolastico non è individuabile in un grande edificio o in un complesso di edifici ben definibili in un'area a se stante, ma è il prodotto di una aggregazione di strutture ubicate nel tessuto del nucleo abitativo di Cicagna.

La Scuola Materna, attraversando via Canova, strada a bassissima densità di traffico, e aprendo un'accesso a detta Scuola proprio su questa via, avrà la possibilità, senza troppi impedimenti, di amalgamarsi in modo completo alle altre strutture onde completare ed arricchire i propri spazi.

Nella Sala Polivalente i ragazzi avranno la possibilità di usufruire di uno spazio ideale per organizzare manifestazioni e spettacoli per l'infanzia.

La Scuola Elementare si troverà in posizione centrale al Polo Scolastico ed avrà la possibilità di usufruire del

campetto di calcio (piazza polivalente) per manifestazioni all'aperto, della biblioteca, della Sala Polivalente, della mensa e attraverso l'impiego di un percorso pedonale sopraelevato e coperto si collegherà al Parco Pubblico, dove verrà realizzato un Auditorium all'aperto, e quindi al Centro Sportivo.

L'Auditorium verrà inserito organicamente nel contesto del Parco attraverso forme e materiali appropriati escludendo l'abbattimento di alberi.

Il Parco potrà essere di ausilio alle ore di riposo del tempo pieno e per attività didattiche all'aperto (di primaria importanza per il primo ciclo anche per lo svolgimento di attività ludiche e ricreative).

La piscina verrà collocata al piano interrato della scuola elementare e del biennio delle medie superiori, mantenendosi comunque come un'entità a se

stante rispetto agli altri spazi, ma collegata in modo armonico sempre nello spirito del progetto.

Il percorso pedonale sopraelevato è una risposta alternativa alla difficile situazione della viabilità in un Polo Scolastico, tipo il nostro, ove si compenetrano due mondi diversi, sociale e scolastico e sarà possibile fare in modo che il Parco Pubblico ed il Centro Sportivo siano effettivamente utilizzati dall'utenza scolastica.

Il percorso sopraelevato sarà dotato di un'uscita sulla S.S.225 dove verrà previsto un parcheggio per la fermata autobus, per permettere agli alunni un sicuro e facile utilizzo dei mezzi pubblici e sarà predisposto in modo da accogliere gli studenti in attesa dell'autobus nei giorni di pioggia.

Il tempo pieno, essendo già una realtà operante nelle scuole Elementari di Cicagna ed in seguito previsto nelle

Scuole Medie inferiori e superiori,
rende necessario un diverso approccio
all'organizzazione didattica.

E' infatti inconcepibile che sia le bel
lezze naturali del Parco e sia le strut
ture sportive non vengono effettivamen-
te utilizzate ed attivamente frequen-
tate specialmente dagli alunni.

Tale frequenza è attualmente ostaco-
lata dalla particolare posizione di
accesso al Parco. L'attraversamento
della strada statale ed il percorso
su parte del Viale Italia rendono il
Parco ed il Centro Sportivo un ambien-
te isolato.

Il pensare di facilitare dette comuni-
cazioni con l'impiego di opportune se-
gnaletiche, semafori e personale ad-
detto, può essere di aiuto ma non cer-
tainamente rappresentano la soluzione ot-
timale a detto problema.

Comunque tali soluzioni saranno certa-
mente adottate nelle prime fasi, ma
quanto prima sostituite da strutture
realmente efficienti, sicure e inte-

grate armonicamente con l'ambiente.

La Palestra verrà usata anch'essa dalle Scuole Elementari ed all'interno verranno operate delle divisioni mobili in modo da permettere l'utilizzo nello stesso orario di almeno due classi.

La Scuola Media si trova divisa dal resto del Polo Scolastico da Viale Italia e per permettere ai ragazzi di poter accedere liberamente alle altre strutture del Polo verrà realizzato un percorso pedonale coperto sopraelevato, il quale unirà la Scuola Media principale alla mensa ed a tutti gli altri servizi per il tempo pieno tipo il Centro Sportivo, il Parco Pubblico, onde creare quel contatto auspicato con tutti i ragazzi del Polo Scolastico per svolgere attività all'aperto.

Mentre per arricchire e completare i propri spazi, gli alunni della Scuola Media avranno la possibilità di usu-

fruire, per iniziative didattiche o per manifestazioni pubbliche, della Sa la Polivalente, del Campetto di calcio (piazza polivalente), e della palestra e dei relativi impianti sportivi.

Per quanto riguarda il biennio invece della Scuola Media superiore si trova in una posizione centrale rispetto al Polo Scolastico e gli studenti avranno la possibilità di usufruire di tutti gli spazi del plesso, senza interferire troppo sull'ambiente sociale e nel contempo di non essere assolutamente isolati.

IPOTESI DIDATTICAA) Scuola Elementare

L'ipotesi didattica formulata nella Scuola Elementare seguirà essenzialmente le indicazioni del D.M. 18/12/1975 e terrà anche conto delle proposte emesse dalla Commissione Fassino in quanto, anche se non è ancora approvata dal Parlamento, rappresenta certamente l'idea probabile per impostare le direttive della futura riforma.

L'obiettivo proposto da tale Commissione non apporta grossissime modifiche, quindi è possibile che la riforma in atto venga effettivamente realizzata e forse in poco tempo.

La Scuola Elementare è obbligatoria ed interessa alunni da 6 a 12 anni e l'insegnamento verte essenzialmente su tre branche fondamentali: Morale, Intellettuale e Fisica.

La Scuola verrà suddivisa in due cicli.

Il primo ciclo è composto dal 1° e 2°
anno e le attività sono essenzialmente
tre: l'insegnamento in aula, la palestra
ed il gioco all'interno ed all'esterno.

30

Il secondo ciclo invece raggruppa i suc-
cessivi tre anni e gli spazi interessa-
ti sono: l'aula, la palestra, spazi per
il gioco interni ed esterni, ed aule
destinate all'attività di stimolo, ma-
nipolazione, costruzione, recitazione etc.

Quindi la strutturazione dell'intero
corso elementare deve essere divisa
in due principali aree, dove nel primo
ciclo la Scuola Elementare deve rappre-
sentare il proseguimento della Scuola
Materna, facendo in modo che i bambini
vengano orientati verso la conquista
di codici strumentali di base, mentre
per il secondo ciclo i bambini comince-
ranno ad utilizzare i codici strumenta-
li, non solo fini a se stessi, ma come
strumenti per una comprensione del mon-
do reale e culturale.

Le norme tecniche delineano una possi-

- 1) ATTIVITA' DIDATTICHE NORMALI ED INTERCICLO
- 2) ATTIVITA' COLLETTIVE INTEGRATIVE E PARASCOLASTICHE
- 3) ATTIVITA' COMPLEMENTARI

La dizione spazio aula viene sostituita dalla dizione "unità pedagogica" rifacendosi al fatto che deve accogliere tutti quegli arredi ed attrezzature per il lavoro individuale o di gruppo, di conseguenza l'unità pedagogica avrà effetto solo attraverso gli altri spazi previsti.

Infatti le attività di interciclo individuano uno spazio caratterizzato come luogo di incontro per lo svolgimento di un programma comune a più sezioni.

Le attività collettive di vario tipo, che di norma sono a carattere motorio e musicale sono individuate nella ginnastica, ginnastica correttiva, danza, musica corale, proiezioni, recite ed attività ludiche in genere.

Tale area sarà integrata spazialmente
e visivamente con tutto l'organismo
scolastico.

Questi ambienti sono considerati per
la comunicazione, l'informazione e le
attività parascolastiche integrative
e permetteranno la socializzazione
fra gli alunni e potranno essere sede
di incontri con la popolazione esterna.

Si cercherà inoltre di favorire ne-
gli spazi della Scuola Elementare lo
inserimento degli handicappati e si
effettuerà la realizzazione del tempo
pieno sfruttando le aree all'aperto e
al chiuso predisposte per i ragazzi
del primo ciclo.

Gli spazi si realizzeranno il più pos-
sibile flessibili e polivalenti, in
modo da poter essere variati senza che
risultino coercitivi, in caso si doves-
sero adattare a nuove teorie pedagogi-
che.

Inoltre si dovrà tener conto soprattut-
to della programmazione educativa e la

borata dal Collegio degli insegnanti.

Sarà realizzata anche un'aula-laboratorio consentendo attività tecniche, scientifiche e manualistiche, di collezione, di conservazione, osservazione, schedature di animali etc.

La realizzazione del tempo pieno pregiudica anche e soprattutto una radicale trasformazione dell'organizzazione della Scuola ed implica il superamento dello spazio-scuola sino ad una proiezione dell'esperienza dei ragazzi fuori dal complesso scolastico.

Riepilogando quindi il nucleo base didattico nell'ipotesi di 125 alunni si configura nei seguenti spazi:

n° 5 aule per attività didattiche normali

n° 1 aula per attività integrative e parascolastiche

n° 1 aula per attività interciclo COMUNI

n° 1 aula laboratorio per manualistica

Le aule per attività didattiche normali sono dimensionate su un numero di 25 alunni.

B) Scuola Media Superiore - Biennio

L'ipotesi didattica del biennio in oggetto è trattata in modo specifico nella proposta di legge per l'ordinamento della Scuola Media Superiore e comunque riteniamo che sia di notevole importanza il fatto di realizzare un ciclo bienale a se stante di detta Scuola.

A favore di ciò l'art. 33 del nuovo Ordinamento parla di elevare l'obbligo scolastico sino al 1º biennio di detta Scuola.

Di conseguenza in un'area periferica a bassa densità abitativa, rispetto ai grossi centri, si deve, a ragione, predisporre la possibilità ai ragazzi tra il 14º ed il 16º anno di età di frequentare senza grossi problemi il biennio delle Scuole Medie Superiori, vista anche l'impossibilità di realizzare un quinquennio che dovrebbe essere necessariamente limitato ad alcuni indirizzi, causa le oggettive e reali

difficoltà di fare altrimenti, e creerebbe i presupposti senza dubbio negativi di condizionare i ragazzi e le rispettive famiglie a far ricadere le proprie scelte sugli indirizzi sviluppati nella scuola in oggetto.

Tra l'altro sarebbe estremamente complesso anche solo il pensare di affrontare uno studio sulla scelta delle aree di indirizzi da sviluppare.

Quindi l'ipotesi didattica per una scuola di detto ordine, dove si sviluppano soltanto i primi due anni, deve tener conto innanzi tutto di trattare tutti gli indirizzi per lasciare la possibilità ad ogni studente di accedere al triennio che ritiene opportuno.

Nel formulare la didattica in tale Scuola si è innanzi tutto operato un attento studio di tutto ciò di concreto che appare dai progetti di riforma ancora in discussione al Parlamento, ed in secondo luogo dalle sperimentazioni in atto e dagli studi compiuti

da Enti. Si è notato che il ~~ciclo~~ biennale, anche in una Scuola a carattere completo, è strutturato sempre in forma autonoma negli spazi principali per le attività didattiche, quindi l'operazione che si compie nel dividere in due cicli non è certamente improponibile.

36

Una preoccupazione che può sorgere sarà quella di valutare se per ogni indirizzo scelto esistono le possibilità di affrontare un corso dove siano presenti almeno un numero minimo di studenti, ma si ritiene:

- 1) innanzi tutto il numero di alunni utenti di questo ciclo biennale sarà di circa 200, entità che non si discosta molto dalle indicazioni formulate dal nuovo ordinamento; infatti si auspica all'art. 21 come soglia minima di utenza riferita all'intero quinquennio un numero di studenti pari a 500. Tenuto conto del maggior afflusso al primo e secondo anno per

causa dell'obbligo scolastico si è calcolato che 200/250 alunni rappresenta il nucleo base del biennio, così come è espresso dal nuovo ordinamento.

- 2) In un'area isolata come la nostra, su questioni importanti come la scuola, crediamo che si debba anche un pò transigere ricordando che un'operazione di questo tipo porterà dei vantaggi alla zona. Tenendo presente che attualmente, in deroga alle direttive in materia scolastica, nelle aree dell'entroterra esistono ancora, in alcune frazioni, pluriclassi ed i tempi di percorrenza e le distanze per raggiungere le varie scuole di ogni ordine e grado non sono certamente rispettati, portando conseguenti svantaggi agli alunni ed al personale docente.
- 3) Crediamo che gli auspici trattati già nell'introduzione, di compenetra-

re in modo costruttivo il mondo sco
lastico con la realtà sociale, in mo
do da realizzare una scuola "Centro
culturale", favoriscano la formazio
ne di corsi per indirizzi anche nel
caso sussista una bassa frequenza di
alunni, trovando in tal modo comun
que una certa ragione d'essere.

Le ore dedicate alle discipline di indi
rizzo prescelto sono valutate nella ri
forma nel termine di 1/4 dell'orario
complessivo (circa 9 ore settimanali).

Nel futuro assetto, secondo la riforma,
la Scuola Media superiore sarà organiz
zata secondo un ciclo di studi artico
lati in:

- a) Discipline dell'area comune
- b) Discipline di indirizzo
- c) Discipline ed attività elettive

"Le Discipline dell'area comune (orga
nizzate in modo unitario, anche nel
corso del quinquennio) hanno l'obiet
tivo di fornire linguaggi e strumenti

di analisi e di espressione e di approfondire le conoscenze e la capacità critica relativa: alle opere artisti che e letterarie, al pensiero scientifico, filosofico e religioso, alla realtà civile, culturale e sociale nel loro sviluppo storico e nelle loro manifestazioni contemporanee, all'indagine scientifica dell'uomo, della natura e dell'ambiente con le connesse applicazioni tecnologiche ed operative al mondo del lavoro, della produzione, della distribuzione dei beni e dei servizi, ed ai sistemi di informazione e comunicazione".

(S.F.R. Art. 4 del d.d.l.)

Le discipline di indirizzo costituiscono l'integrazione dell'aspetto unitario, oltre all'obbligo dell'insegnamento di almeno una lingua straniera, con le esigenze di preparazione culturale degli interessi particolari di ogni alunno, sia che continui o non

negli studi.

Il numero degli indirizzi (17), ridotto rispetto alla vecchia articolazione, è raggruppato in 4 grandi aree di professionalità:

I) ARTISTICA

II) LINGUISTICO-LETTERARIA

III) MATEMATICA FISICO-TECNOLOGICA,
NATURALISTICA

IV) DELLE SCIENZE SOCIALI

Le discipline ed attività elettive hanno lo scopo di meglio corrispondere alle esigenze di formazione degli studenti, di arricchimento dei loro interessi culturali ed artistici, di approfondimento delle materie di studio, di orientamento e di preparazione a specifiche professionalità, come riportato all'art. 6.

Tra l'altro la proposta di tale disciplina o attività potrà essere decisa da organi collegiali dell'istituto, nonché da gruppi di almeno 20 studenti, anche se in zone come le nostre i gruppi potrebbero essere formati anche da un

numero inferiore.

In queste ore è possibile utilizzare esperi
ti professionali esterni e nel nostro ca
so sarebbe interessante trattare disci-
pline e attività tipiche della zona, tipo
la lavorazione dell'ardesia e dei damaschi.

Sempre secondo la riforma l'orario degli
insegnamenti e delle attività elettive
non può superare il 10% dell'orario com-
plessivo.

La nostra scuola cercherà di essere anche
un particolare "centro culturale" per tut
ta la popolazione.

In questo modo crediamo che si interprete
ranno molto efficacemente le direttive
della nuova riforma, infatti la compene-
trazione costruttiva con la realtà extra-
scolastica, il cui interlocutore sarà il
docente, orienterà l'insegnamento non più
verso una didattica di tipo ripetitivo
trasmisivo e di addestramento manuale
nelle materie professionali, ma verso una
metodologia che creerà i presupposti per

ricostituire e valorizzare cultura e pro
fessione.

Vista la nuova organizzazione didattica,
in relazione ai nostri intendimenti di
attuazione, si svilupperanno all'interno
della scuola gruppi di studenti, i quali
apprenderanno discipline diverse forman
do insieme ai docenti, ricerche finaliz
zate alla realtà sociale.

Tali gruppi di studenti non saranno ne-
cessariamente costituiti sempre in rap-
porto al tradizionale gruppo-classe-aula,
quindi sia a livello spaziale che socia
le si dovrà fare in modo di ricostitui-
re un ambiente, anche se più articolato,
che fornisca quei riconoscimenti ancora
necessari e indispensabili per studenti
del 1° e 2° anno delle Scuole Medie su-
periori.

Si è pensato di creare due gruppi da 100
studenti, considerando anche altri stu-
di compiuti sull'argomento, in modo da
rendere realizzabili sul piano organizz-

zativo gli intendimenti sopra esposti.

A livello tipologico il biennio sarà strutturato su questi due nuclei base che attraverso opportuni spazi troveranno momenti di socializzazione, sia nel solo gruppo che nella totalità resa possibile dalla integrazione delle due aree predisposte per tale uso.

Si dovranno anche prevedere spazi molto flessibili attrezzati per la ricerca nel le varie discipline.

Riepilogando il nucleo base didattico di 100 alunni si configura nei seguenti spazi:

n° 2 aule per gli insegnamenti relativi all'area linguistico storico espresso, sia in forma teorica che pratica. Tra l'altro le aule in oggetto saranno utilizzate a rotazione nella misura del 40% dell'orario scolastico di ogni gruppo, considerando un coefficiente di flessibilità del 20%, l'aula assume un si-

gnificato particolare di "territorio". Le aule sono tutte dimensionate sul numero di 25 alunni.

n° 1 laboratorio dove si svolgono le discipline dell'area artistica, per attività grafico-espressive: usato a rotazione tra classi dello stesso nucleo.

n° 1 aula per l'insegnamento della matematica e di tutta la parte teorica delle discipline scientifiche.

Tale aula sarà usata a rotazione da tutte le classi dello stesso nucleo.

n° 3 laboratori scientifici (chimica, fisica e scienze naturali). Tali laboratori saranno attrezzati per le suddette discipline e rappresentano spazi di contatto tra tutti gli alunni del biennio, in quanto saranno usati da tutte le classi dei due nuclei.

n° 1 aula laboratorio per lingua straniera. Essa rappresenta uno spazio comune a tutti gli studenti dei due nuclei.

DIMENSIONAMENTOA) Scuola elementare

Attualmente negli spazi ormai assolutamente insufficienti dell'attuale Scuola, causa il crescente bisogno di aule per la Scuola Media, vertono circa 90 alunni distribuiti sui 5 anni.

Di conseguenza se teniamo conto dell'attuale area di influenza per le scuole Elementari di Cicagna, la Scuola dovrà essere dimensionata per detto numero.

Se consideriamo la didattica dell'insegnamento di detta Scuola, con la possibilità di essere organizzata su due livelli, uno a carattere tradizionale e l'altro a tempo pieno, occorre permettere a tutti gli alunni e rispettive famiglie la facoltà di optare per l'una o l'altra metodologia almeno negli anni di transizione; bisognerà, quindi, in sede progettuale contemplare a livello di spazi

questa possibilità.

Solo nella Scuola Elementare di Cicagna, insieme a quella di Lorsica (scuola molto decentrata e con un numero estremamente esiguo di alunni) viene effettuato il tempo pieno in tutta la Val Fontanabuona.

Per questo motivo già attualmente nella Scuola di Cicagna vertono alcuni alunni provenienti da zone molto distanti.

Sussiste, però, la possibilità che famiglie di bambini di Cicagna non gradiscano tale tipo di metodologia e debbano ricorrere a Scuole Elementari di altri centri per un'insegnamento di tipo tradizionale.

Altro elemento di particolare importanza, a sostegno per la realizzazione di due nuclei didattici di base, è il fatto che il Polo Scolastico di Cicagna, nel momento in cui verrà approvata la riforma delle Scuole Ele-

mentari, può rappresentare effettivamente, per la sua organizzazione (mensa, palestre, spazi per attività ricreative e sportive all'aperto ed al chiuso, auditorium, ect.), un Polo dove possano vertere tutti gli alunni dei Comuni del centro e bassa Fontanabuona, anche perchè il costante calo demografico non permetterà, nei centri minori, di mantenere in attività una Scuola Elementare.

Attualmente in tutta questa area abbiamo un numero di circa 220 allievi, quindi sussistono le reali possibilità di organizzare due nuclei base didattici per le Scuole Elementari, facendo uso dell'attuale sistema di scuolabus e potenziandolo.

Nella Fontanabuona si sta verificando una diminuzione delle nascite che potrebbe portare ad un sovradimensionamento delle strutture, ma bisogna tener presente che, causa i problemi

ben noti delle città, potrebbe verificarsi un'inversione delle tendenze in tema abitativo e una zona come la nostra potrà rappresentare, come in parte accade già, il possibile sfogo per tali esigenze, la stessa cosa può valere per il mondo del lavoro.

In conclusione, dimensioneremo la Scuola Elementare del Polo Scolastico di Cicagna su due nuclei didattici di base, composti per un totale di 10 aule per attività didattiche normali per una soglia massima di 250 alunni, in età tra i 6 e gli 11 anni.

B) Scuola Media superiore - Biennio

Attualmente in tutta la Fontanabuona non esistono Scuole Medie superiori e se ne sente realmente la necessità, viste le motivazioni già enunciate nell'introduzione ed i problemi contingenti.

Per un possibile dimensionamento si è dovuto innanzi tutto individuare

una probabile area di influenza che può avere tale Biennio delle Scuole Medie Superiori.

Si è ragionato sul fatto che, come già enunciato nell'ipotesi didattica (parte B) secondo l'ultimo ordinamento, un biennio può raggiungere una soglia minima di utenza sulle 200/250 unità, di conseguenza per l'intera Val Fontanabuona è possibile la realizzazione di un biennio unico.

Considerato il fatto che Cicagna è il Comune più popoloso della valle ed è sito al centro di tale zona, riteniamo che tutta la Val Fontanabuona avrà i maggiori benefici se il biennio delle Scuole Medie Superiori sarà realizzato in Cicagna, integrato nelle strutture del Polo Scolastico.

Nel dimensionamento del Biennio pensiamo che con un tetto di 200 alunni riusciremo a soddisfare bene le esigenze dell'intera zona, tenendo anche presente che le aree limitrofe della

valle si serviranno di strutture situate in altri centri ad esse più comode.

50

Comunque il dimensionamento per un tipo di Scuola a carattere innovativo come il biennio per le Scuole Medie superiori, sarà alquanto labile proprio perchè è difficile valutare l'entità dell'afflusso.

In conclusione dimensioneremo il biennio delle Scuole Medie superiori del Polo Scolastico di Cicagna su due nuclei didattici di base (100 + 100), quindi per una soglia massima di 200 alunni in età tra i 15 ed i 16 anni.

c) Spazi comuni

Per spazi comuni intendiamo, non sol tanto gli spazi ad uso della Scuola Elementare e della Scuola Media superiore, ma tutte quelle strutture necessarie al Polo Scolastico.

Il Polo Scolastico in oggetto avrà la potenzialità massima di impegnare 700

studenti compresi tra il 6° ed il 16°
anno di età, esclusi per ovvie ragio-
ni i bambini dell'asilo nido e della
Scuola Materna, anche se gli utenti
di quest'ultima avranno la possibili-
tà di sfruttare alcune strutture del
Polo Scolastico, ma per ragioni di
età ne fruiranno generalmente in mo-
menti isolati.

SCELTE PROGETTUALI PRINCIPALI

Cicagna, paese sorto a cavallo del torrente Lavagna, a livello urbanistico si è sempre strutturato su percorsi che permettevano l'attraversamento del torrente.

Inizialmente, in posizione assai favorevole e rara grazie a due sponde rocciose molto vicine, sorse il Ponte dei Fieschi, dimensionato sul passaggio pedonale e dei carri. A detto ponte si collegarono percorsi che mano a mano si trasformarono in "caruggi", causa la sempre più fitta delimitazione da nuove costruzioni.

Sulla sponda destra del Lavagna, più pianeggiante, Cicagna potè svilupparsi più facilmente intorno ad un percorso perpendicolare al torrente e prosecuzione del ponte (Via Umberto I); su questa sponda trovò sede la costruzione della Chiesa Parrocchiale con l'antistante piazzale, comunicante con il ponte in forma diretta.

Detto percorso ed altri vicini rappresenta
no l'attuale centro storico di Cicagna e
naturalmente la viabilità risulta dimen-
sionata ad un uso prettamente pedonale, an-
che se attualmente è permesso il passaggio
delle auto in un senso di marcia.

Negli anni seguenti la 1° guerra mondiale
a Cicagna venne costruito un nuovo ponte
(Ponte della Vittoria) in modo da risolvere
i grossi problemi di viabilità sul vecchio
ponte.

Di conseguenza sorse Viale Italia, anche
esso che collega in modo diretto il piaz-
zale della Chiesa al nuovo ponte.

Cicagna conobbe un ulteriore sviluppo sul-
la sponda destra del torrente, infatti
vennero costruiti, lungo detto viale, il
Palazzo Comunale con un antistante campetto
per il calcio, le attuali Scuole Elementari
e Medie e palazzi di civile abitazione.

Sulla sponda sinistra del torrente venne am-
piata la vecchia strada creando l'attuale
Strada Statale, asse portante dell'intera

viabilità della Val Fontanabuona.

La struttura urbanistica di Cicagna ne risentì in quanto, per accedere dalla Fontana buona alla riviera, non si dovette più passare i ponti di Cicagna.

Tale mutazione creò e sta creando uno sviluppo del Paese lungo la strada statale e se prima esistevano spazi non fabbricati lungo il fondo valle evidenziando uno stacco visibile e apprezzabile tra il paese di Cicagna ed i nuclei limitrofi, oggi detta caratteristica è andata scomparendo ed attualmente è difficile individuare l'inizio e la fine del paese.

Altra prova di ciò è che Via Umberto I (asse portante del paese) è quasi disabitata ed i numerosi negozi che vi si affacciavano sono ormai solo un ricordo.

In questo modo il modello urbanistico di Cicagna rischia di essere falsato ed il cuore del paese inteso come centro di vita sociale si sposta sempre più lungo la strada statale, con gravi conseguenze future

per una buona convivenza comunitaria.

Quindi crediamo che per ricostruire il vecchio tessuto urbanistico con enormi vantaggi anche da un punto di vista economico, in termini di occupazione di aree, oltre che paesistico, sia vantaggioso realizzare il complesso scolastico sulla riva destra del torrente in un'area centrale e bene inserita con le altre strutture già esistenti.

E' un'area molto soleggiata, ricca di verde e panoramica, avendo da un lato il torrente Lavagna, quindi con caratteristiche ideali per la costruzione di una scuola, potendo anche sfruttare il campetto di calcio normalmente usato per il gioco dei ragazzi.

I percorsi pedonali coperti sopraelevati rappresentano, oltre che dei vantaggi non indifferenti per la messa a punto di una buona didattica, una possibile risposta effettiva ai problemi urbanistici di Ciccagna prima lamentati, in quanto detti percorsi anzitutto saranno di uso comune, collegheranno gli spazi pubblici di

grande utilità anche per la realtà sociale trovando come "terminal" un Centro Culturale, probabile polo sia per il mondo del lavoro che del tempo libero e permetteranno un contatto rapido e sicuro con un'altro asse trasformato ad esclusivo uso pedonale, ad eccezione delle operazioni di carico-scarico, quale Via Umberto I.

In tal modo ricreeremo un nuovo e particolare motivo di interesse intorno al torrente, ricalcando i vecchi spazi e comunque tale risultato sarà ottenuto a maggior ragione se verrà in aiuto una revisione della viabilità generale, proponendo agli organi comptenti una comunicazione con la riviera anche sulla sponda destra del torrente, sia a livello di strada (e già a Piano Regolatore è prevista) sia a livello di traforo, in aiuto alla S.S. 225, ricreando una vecchia condizione di viabilità, anche se strutturalmente diversa, almeno per Cicagna.

C'è da dire che questa condizione da sola, senza i percorsi pedonali, certamente non

migliora il paese di Cicagna, anzi l'intero nucleo sarebbe ad uso di transito veicolare (cosa ben diversa dal passaggio a piedi e in calesse) con conseguente caos e senza alcun motivo di interesse per una condizione di vita in comunità.

Inoltre se via Umberto I e via Arata saranno correlate da posteggi auto si potrà ripristinare il vecchio asse commerciale ed abitativo, agevolato in ciò dalla nuova concezione urbanistica. Non bisogna dimenticare che in quest'ottica sono interessate via Genova, piazza Garibaldi e via Mazzini sempre collegate con tutto anzi detto ed adibite a passaggio pedonale.

Viale Italia manterrà la sua attuale configurazione, rafforzata anche da un minor traffico pedonale e da un minor ingombro stradale causato dai posteggi, onde assolvere meglio alla funzione di crocevia carabile tra le due sponde del Lavagna.

Il terreno ove sorgerà l'edificio scolastico principale è abbastanza pianeggian-

te e di forma trapezoidale, visto che il torrente in quel punto fa una leggera ansa. In tale area, di circa 3.000 mq., a disposizione per realizzare gli spazi già citati è sorto subito, già da un primo approccio, un problema di volumi in quanto uno degli intendimenti progettuali era proprio quello di fare in modo che chi passasse per Viale Italia o a maggior ragione chi fruisse del campetto di calcio dovesse continuare a ricevere quelle sensazioni oggi offerte di apertura verso est, che circa corrispondono con il fondovalle.

Per conservarle è indispensabile mantenere effettivamente un'area poliuso al centro del paese senza cintarla da edifici, i quali gli darebbero una configurazione di piazza.

Le emozioni visive sono da valorizzare più che da distruggere.

Si pensò subito allora di collocare all'immediata conclusione del campetto la mensa, posta ad un'altezza di 6 mt. su pilastri che permettono il passaggio della vista e

della luce, grazie anche ad un'ulteriore porticato creato sotto l'unità laboratori e dallo stacco tra le due scuole.

Detta mensa è di forma rettangolare molto allungata e stretta, sarà provvista di ampie vetrate che si affaccieranno sulla Piazza Polivalente e sull'intero paese.

Si pensa che l'ora del pranzo deve essere un momento altamente qualificato dall'ambiente e deve rappresentare l'occasione per una socializzazione generale tra tutti i componenti del Polo Scolastico.

Infatti la mensa rappresenta un pò il simbolo del Polo Scolastico di Cicagna, grazie alla sua particolare posizione.

All'interno della mensa, opportunamente attrezzata, è stata predisposta anche una zona ritrovo-bar per permettere l'assolvimento di funzioni sia legate al ristoro degli utenti del centro scolastico, sia all'attività di socializzazione col mondo esterno.

Infatti l'unità laboratori avente funzioni anche di centro culturale è a strettissimo

contatto con lo spazio mensa.

L'accesso alla mensa è diversificato per gli alunni delle Scuole Elementari che troveranno attrezzature ed un'organizzazione nella distribuzione del cibo diversa da quella delle Scuole Medie Inferiori e Superiori, infatti per i primi saranno predisposti dei carrelli porta vivande con i quali i bambini saranno serviti ai propri tavoli, mentre per i secondi sarà predisposto un bancone self-service.

All'interno dello spazio mensa saranno predisposti anche più chioschi-bar mobile e non esisteranno alcune barriere visive architettoniche in forma fissa.

La mensa si trova al terzo livello (2° piano) e crediamo che non sia affatto negativo per l'accesso, visto che il percorso generale di comunicazione tra i vari spazi si trova ad un livello soltanto più basso.

L'unità laboratori si trova immediatamente posteriore rispetto al campetto di calcio, anch'essa è su pilastri, seppure soltanto

al primo livello, ad eccezione di due laboratori posti a piano terra agli estremi del porticato.

L'unità laboratori è così chiamata perché riunisce in un'unico volume ben individuabile l'insieme di tutti i laboratori eccorrenti sia alle Scuole Elementari sia alle Scuole Medie Inferiori e Superiori e sono comuni a tutto il Polo Scolastico.

Tale accentramento è stato motivato dalla esigenza di riunire spazi con caratteristi che similari per meglio affrontare, anche da un punto di vista economico, i servizi ed i collegamenti occorrenti (gas, acqua, energia elettrica, impianto TV, etc.)

I laboratori saranno predisposti anche per essere utilizzati dal mondo esterno come Centro Culturale.

Detto Centro sarà indirizzato principalmente ad attività manuali e di esperienza pratica, oltre che normale socializzazione.

Si è pensato che un Centro Culturale, specialmente se si interviene in un'area con

bassa densità di popolazione e sparsa sul territorio come in Val Fontanabuona, deve essere strutturato in modo da assolvere a funzioni di verifica pratica o di riscontro manuale, attraverso l'esperienza diretta possibilmente in gruppo con altri o singolarmente, in modo che si instauri un giusto rapporto con i mezzi di informazione, tipo la televisione o la radio, affidando loro il compito di divulgare cultura e comunicazione a tutti i livelli, rafforzato anche da una ausplicabile riforma televisiva.

A questo proposito si intende creare in questa sede una emittente televisiva, gestita autonomamente dal Centro scolastico-culturale, in modo da creare un canale che tratti esclusivamente dei problemi inerenti alla Valfontanabuona.

Detto canale deve essere a stretto contatto con la TV nazionale o altre, anche da un punto di vista organizzativo in modo tale da non interferire uno con l'altro e da poter lavorare in sintonia, come negli orari e nello sviluppare, trasferendoli nella realtà della Val Fontanabuona, temi trattati, magari a carattere più

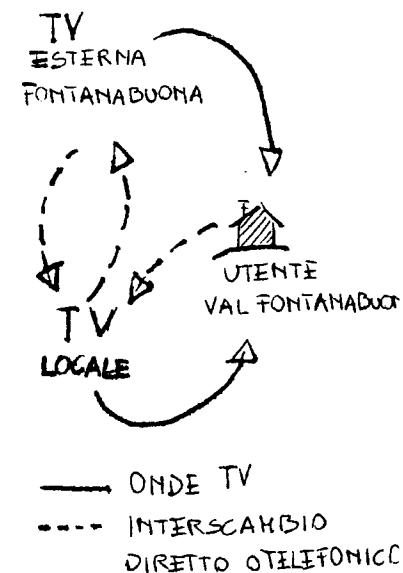
generale, dalle televisioni fuori del nostro ambito.

Verranno, grazie a ciò, organizzate "conferenze, dibattiti e assemblee" attraverso l'uso dei mezzi di comunicazione frequenti attualmente sul territorio, tipo il telefono, in modo che l'utente possa comunicare direttamente con chi si intrattiene sull'argomento.

Inoltre, sempre grazie all'uso dell'attuali tecnologie di comunicazione, tenendo presente delle future, enormi possibilità via cavo telefonico, si potrà accedere a una banca dati, presente sempre nel centro scolastico-culturale, in modo che, sempre attraverso l'uso del telefono, si potrà dialogare con un elaboratore elettronico, il quale fornirà le informazioni richieste attraverso il canale televisivo del centro.

Naturalmente detta organizzazione, oltre che ad assolvere alle funzioni anzidette, affronterà i problemi tipici della scuola, come trasmissione di lezioni vere e proprie, contatti tra genitori e insegnanti, sempre attraverso l'ausilio dei mezzi tecnologici a disposizione.

In questo modo crediamo che il Centro Culturale risulti veramente frequentato oltre che dal



dal mondo scolastico anche da quello del lavoro e da quello sociale.

64

In detti spazi saranno affrontate oltre che tematiche di carattere generale anche studi ed esperienze tipiche della zona, cercando di aiutare a risolvere problemi che quotidianamente sono vissuti dagli operatori economici della Val Fontanabuona.

A piano terra avremo un grosso porticato delimitato agli estremi da due spazi: uno adibito ad officina ad uso di materiale pesante ed ingombrante, correlato anche da un montacarichi che sollevi materiali dalla sottostante strada, l'altro adibito all'informazione e divulgazione, rappresentando per la Scuola la Biblioteca, naturalmente in stretto contatto con il Centro Culturale in quanto nel suo ambito trova sede la banca-dati.

E' nell'intendimento della progettazione che questo ambiente, posto in detta posizione, sia il più visibile e frequentato da un maggior numero di persone.

Tale spazio sarà suddiviso in due zone, una per comunicare in modo abbastanza rapido le notizie e le argomentazioni che si



stanno sviluppando all'interno del Centro,

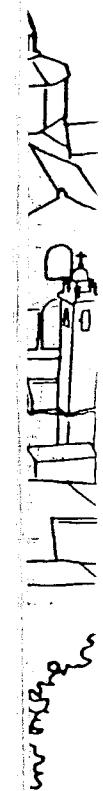
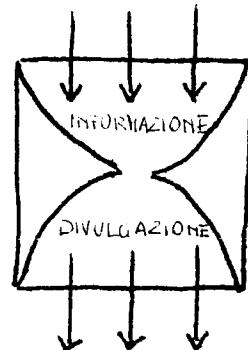
65

l'altra come già accennato per divulgare in modo più ragionato la cultura sotto forma di biblioteca, anche attraverso l'ausilio di sistemi audio-visivi.

Riportando il discorso sull'ambiente biblioteca si è notato da altre esperienze che gli spazi adibiti a sala lettura sono sovradimensionati ed in effetti le funzioni sono legate al "prestito del libro" più che alle funzioni di sala lettura.

Questo convalida ancor più la forma e le dimensioni assegnate a detto spazio intendendolo da un lato, luogo per una prima consultazione e prestito libro, dall'altro sala lettura e luogo per riunioni preparatorie per il lavoro di gruppo.

Al piano superiore avremo i due laboratori per le elementari a stretto contatto con gli spazi didattici propri di dette classi. All'interno di questi ambienti verranno svolte oltre che attività didattiche, proprie della Scuola, anche correlazioni con il mondo esterno, usandoli come punto di contatto con l'ambiente sociale in generale.



Sono generalmente di forma quadrata, così come gli altri spazi, per permettere la maggiore flessibilità alle diverse esigenze.

Sempre a questo piano avremo i laboratori per le Scuole Medie Superiori, usati con gli stessi intendimenti già enunciati per le Scuole Elementari, seppur in modo più specialistico, ed inoltre saranno realizzati degli studioli, utili per la didattica del Biennio delle Scuole Medie Superiori ma anche come momento di riflessione isolato nel Centro Culturale.

Al secondo piano, oltre che un laboratorio di dimensioni assai grandi sempre per le Scuole Medie Superiori, avremo due locali agli estremi, di cui uno come sede dell'emittente privata già trattata, con possibili valenze attinenti, tipo attività musicali o altre, e l'altro ad uso delle Superiori.

In questi due ambienti, racchiusi da una struttura metallica e vetri, sarà realizzato un piano sopraelevato, posto al centro, dove troverà sede, in quello realizzato nel laboratorio, un impianto stabile per le ri-



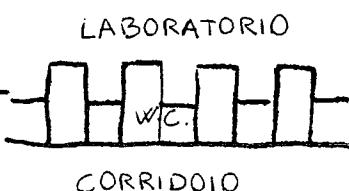
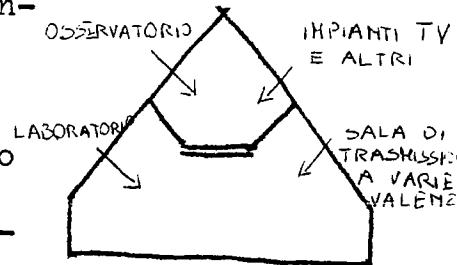
no ospitati gli impianti fissi per l'emittente televisiva.

Sempre al secondo piano trovasi un corridoio il quale, oltre che assicurare una comunicazione tra i vari spazi senza passare per la mensa, permette l'ingresso alla cucina del personale addetto dal retro e dove sono posti gli ingressi ai servizi igienici del Centro Culturale.

Detti servizi dividono il laboratorio grande dal corridoio e verso il laboratorio le strutture divisorie sono in forma particolare, attese a formare nicchie per accogliere strutture fisse per gli studi.

Tutti gli spazi dell'unità laboratori sono realizzati in strutture semovibili, per permettere un modificarsi di detti ambienti rispetto alle esigenze.

La Scuola Elementare in asse con uno dei due percorsi principali costituisce un volume ben definibile in forma staccata dal resto, lo stesso vale per il Biennio delle Scuole Medie Superiori e per l'edificio delle Scuo-



le Medie Inferiori, visto e collegato nella medesima ottica.

Le aule, divise per piano dal primo ciclo al secondo ciclo, si affacciano tutte sul percorso principale in modo da avvertire quel senso di comunicazione con tutti gli ambienti del Polo Scolastico.

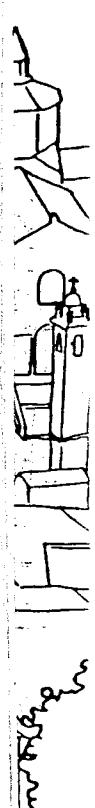
L'aula per attività para-scolastiche ed interciclo si trova conglobata insieme e comunque si lascia la possibilità di dividerla a piacimento.

La biblioteca insegnanti si affaccia su detta aula in modo da avvicinare sempre più il corpo docente agli alunni.

La Direzione didattica si trova all'ingresso, in posizione ideale per l'aproccio con i genitori da parte dei docenti, senza disturbare le attività scolastiche in svolgimento.

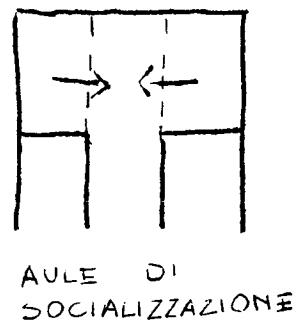
I servizi igienici sono accentrati e si trovano in posizione baricentrale rispetto al plesso scolastico, compreso dei laboratori e della mensa.

Gli spazi delle Scuole Elementari, di maggiore entità che quelli del biennio delle

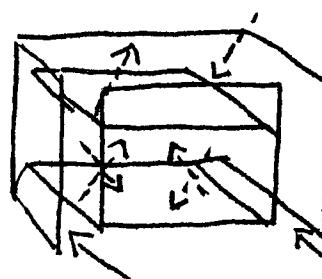


Scuole Medie Superiori, tenuto presente di non superare i due piani per una migliore comunicazione fra loro, vista per l'età degli alunni, si è pensato di porli nella parte verso sud, in modo da poterli sviluppare in lunghezza; mentre il biennio delle Scuole Medie Superiori si è sviluppato in altezza, vista la non possibilità offerta dal terreno di uno sviluppo longitudinale. Il Biennio si sviluppa su tre piani ed ha all'ingresso la Direzione didattica, sempre per i motivi anzidetti, i servizi igienici ed all'interno due aule di socializzazione poste una di fronte all'altra, in modo da permettere attraverso lo scorrimento di pareti, caratteristica comune anche a tutte le aule, una amplificazione dello spazio socializzante.

Ai piani superiori trovano sede i due gruppi di studio, uno per piano, ed elemento comunicante, anche se in forma indiretta, tra i due livelli è l'aula d'arte, in quanto le pareti rifrangenti confinanti delle due fessure poste ai lati che permettono l'ingresso della luce in forma diffusa,



AULE DI
SOCIALIZZAZIONE



→ LUCE DIRETTA
---> LUCE DIFFUSA



sono progettate anche per esporvi elaborati visibili, in assenza di solaio in quei punti da ambo i piani.

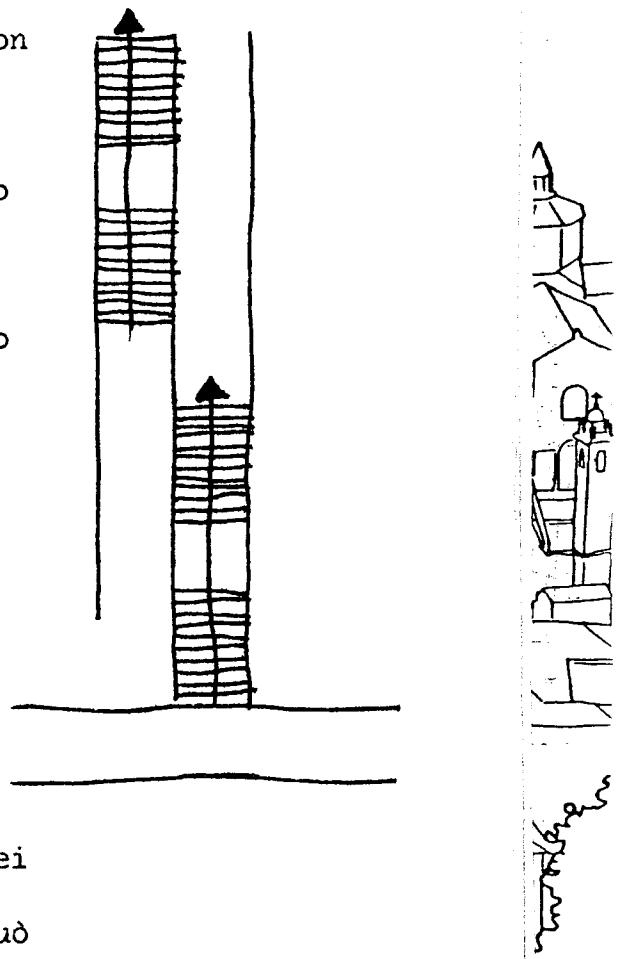
70

Sempre su questi piani sono predisposti studioli lungo il percorso principale, in modo da permettere un contatto rapido con i docenti ed ai piccoli gruppi di studio con il resto dell'attività didattica.

I percorsi nell'intero complesso scolastico sono raggruppati in due grandi assi che attraversano tutto l'organismo e si collegano al percorso sopraelevato in forma diretta e naturalmente al piano terreno ed ai box.

In questi assi è risolta tutta la via- bilità sia orizzontale che verticale e l'organizzazione di scale risulta molto flessibile, in quanto detti assi hanno una larghezza di 4,20 m. (doppia esattamente dei percorsi sopraelevati esterni) quindi si può alternare una scala ed un passaggio, oppure doppio passaggio, oppure doppia scala.

I percorsi saranno realizzati in materiale che consenta il passaggio della luce, tipo il vetro-cemento o materie plastiche trasparenti smerigliate resistenti al fuoco.

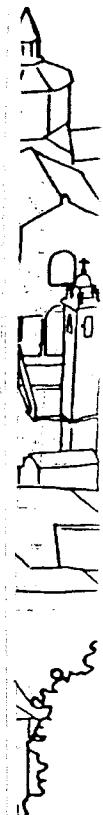


delle scale si confà alle idee prima dette
di mantenere una certa sensazione visiva
e di fonte luminosa verso est, allo stesso
modo contribuiranno anche le sequenze di pa-
reti illuminate dall'alto, date dallo stacco
creato tra i vari blocchi.

In questo modo la piazza polivalente (campet-
to di calcio) continuerà ad essere caratte-
rizzata dalla luce proveniente dai tre assi,
creati di uguale larghezza.

I percorsi sopraelevati si innesteranno per-
fettamente (al 2° livello) in detti assi di
viabilità sia nella forma che nelle dimensio-
ni e dovranno dare una sensazione di conti-
nuità, infatti l'organismo architettonico
creato non deve apparire una struttura chiu-
sa in se stessa ma direttamente collegata
ad altri volumi e spazi, in quanto il Polo
scolastico creato è un organismo a livello
territoriale.

Detta soluzione a percorsi permetterà in un
futuro possibili soluzioni aggregative, in
espansione o in forma diversa del Centro
scolastico-culturale in modo da utilizzare



spazi anche non adiacenti al Polo stesso
che essi siano nuove strutture o ristrut-
turazioni dell'esistente.

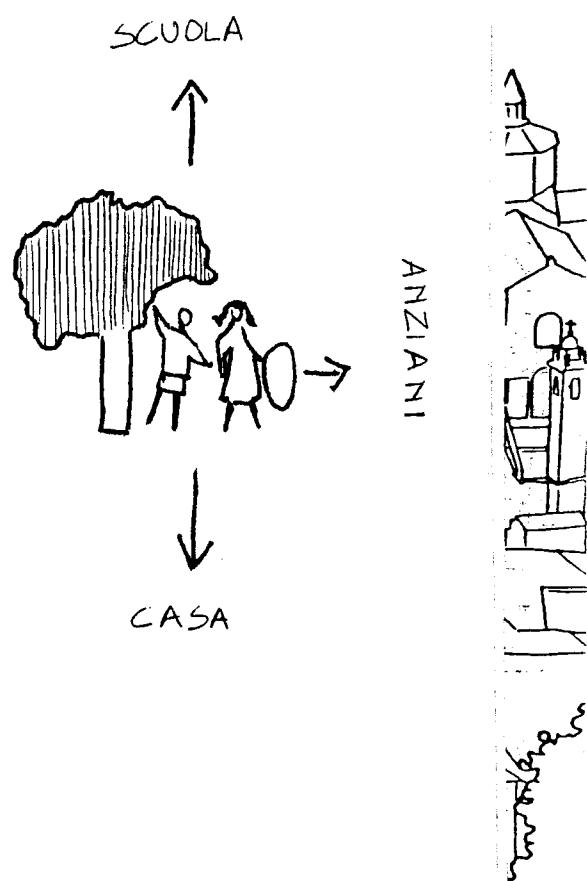
72

Naturalmente i percorsi risolveranno non
solo i problemi relativi al Polo ma per-
metteranno di impostare il discorso diret-
tamente su tutte le tematiche urbanistiche
del paese di Cicagna.

Il Parco sarà realizzato come spazio alta-
mente educativo, tipo i Parchi Robinson,
mentre la piazza polivalente sarà reali-
zata il modo da poter organizzare qualsiasi
attività ed il porticato del complesso sco-
lastico potrà rappresentare ad esempio uno
scenario ideale per manifestazioni teatrali
o canore.

Il complesso scolastico avrà una perfetta
assialità con la piazza polivalente, raf-
forzata anche da strutture più elevate in
altezza, tipo i due laboratori laterali,
gli assi di viabilità che portano sul ter-
razzo e gli ascensori, completano gli ef-
fetti visivi creati.

Al piano interrato delle scuole elementari
e del biennio delle Medie Superiori verran-

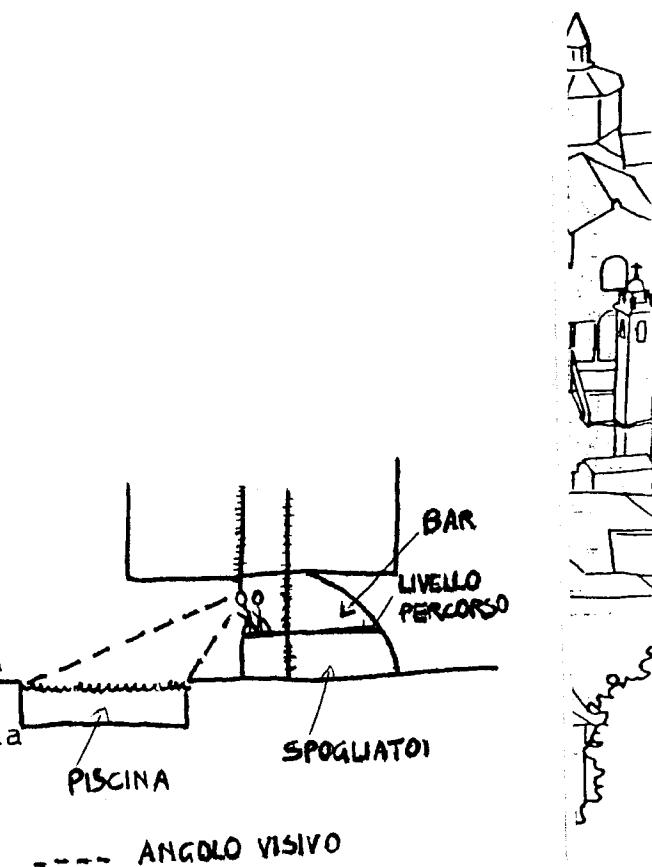


no realizzate numero due piscine: una regolamentare, per permettere anche lo svolgimento di gare di nuoto o di pallanuoto, di tuffi, l'altra ad uso giochi per bambini, favorendo anche l'insegnamento di detti sports.

Naturalmente la localizzazione di detti spazi nell'interrato era inevitabile per ragioni economiche, comunque l'ambiente piscina, creato anche dalla costruzione degli spogliatoi e delle indispensabili strutture per il funzionamento degli stessi, assumerà una configurazione a sé stante rispetto al complesso in questione.

Infatti gli accessi verranno realizzati sempre direttamente dai percorsi pedonali, i quali, scendendo, delimiteranno la vasca vera e propria, e nel contempo, grazie alla loro estrema flessibilità, risolveranno anche la questione delle gradinate.

In tema di correlazione con gli spazi esterni, detto ambiente verrà ad assumere un proprio e unico preciso rapporto, favorendo una perfetta relazione con gli spazi verdi confinanti.



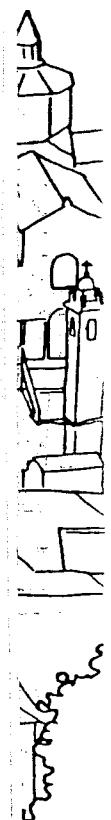
Quindi i due assi pedonali saranno gli unici elementi architettonici a collegarsi in modo diretto con lo spazio-piscina, sempre nell'ottica di tutto il progetto e il fatto che le due scuole siano in un certo qual modo il tetto dell'ambiente sarà sentito grazie anche ad un uso preciso dei materiali, della scelta e delle forme, come una semplice compenetrazione di spazi diversi.

74

L'organizzazione del piano interrato sarà così operata: box posti al di sotto della mensa dell'unità laboratori, quindi raggiungibili direttamente dalla strada di accesso e l'ambiente piscina posto al di sotto delle due scuole, in posizione favorevole per un buon interscambio con in verde prospiciente.

Gli accessi all'ambiente piscina saranno realizzati sempre sugli assi dei percorsi principali e direttamente collegati con l'atrio di ingresso al Polo e la prospiciente piazza polivalente.

Detti percorsi, dalla quota dell'atrio scenderanno di un livello, rimanendo in tal modo

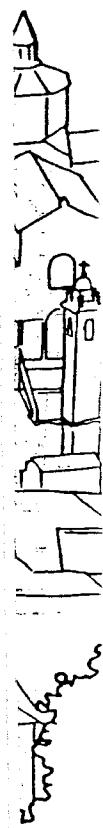


sopraelevati rispetto al piano dei box,
e quindi si accederà all'ambiente piscina,
per il pubblico in forma diretta e scorre-
vole essendo alla stessa quota, mentre per
gli utenti veri e propri delle vasche, occor-
rerà scendere interiormente.

Naturalmente il tutto è anche studiato nel-
l'ottica della fruibilità da parte degli han-
dicappati, grazie agli ascensori posizionati
adiacenti ai percorsi.

Inoltre il livello superiore ai box sarà uti-
lizzato oltre che come passaggio per l'ingres-
so alla piscina anche per spazi adibiti a de-
posito, archivi, etc., realizzati sempre in
strutture componibili.

Visto anche che i due blocchi delle scuole
intrecciano il rapporto con il verde ed il
mondo esterno attraverso i percorsi soprae-
levati; di conseguenza, lo spazio diretta-
mente prospiciente a dette scuole a più pia-
ni, può essere usato anche per altri scopi,
dato che in ogni caso, non sarebbe possibi-
le portare, per carenza di superficie, di-
rettamente tutti gli ambienti didattici a
stretto contatto con lo spazio esterno.



L'illuminazione dell'ambiente sportivo in
questione, sarà assicurata in parte dal
distacco creato dalle due scuole ed in
parte dalla struttura di tamponamento
laterale realizzata in materiale traspa-
rente.

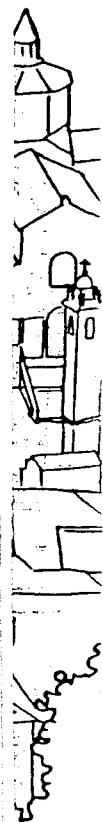
76

La costruzione dell'intero Polo Scolasti-
co verrà realizzata con materiali e tecni-
che d'avanguardia, per permettere modifiche,
ampliamenti o contenimenti degli spazi, in
modo da adattarsi alle varie esigenze, lun-
go gli anni, che esse siano in termini nume-
rici dei fruitori del complesso o in base a
nuove tendenze didattiche.

Sarà frequente l'uso di moduli di assemblag-
gio costanti per le diverse parti del comples-
so al fine di razionalizzare gli interventi.

Anche a tal proposito l'intero organismo ver-
terà sui due grandi percorsi di collegamento,
i quali saranno, a livello strutturale, gli
assi portanti e gli unici definiti rigidamen-
te dell'intero complesso.

Negli spazi realizzati in questo Polo si è da-
to molta importanza alla luce, sia in forma di-
retta che diffusa, creando in questo modo am-



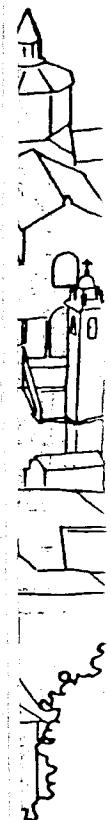
bienti definiti dalle sensazioni visive-luminose, favorendo l'aspetto educativo dell'architettura nel termine di identificazione dell'ambiente, siano essi l'aula vera e propria, il laboratorio, la mensa, il parco all'aperto o la piazza polivalente.

77

In questo modo il Polo Scolastico sarà un laboratorio di esperienza visive, avendo trattato funzionalmente alla stessa maniera, spazi prettamente diversi grazie all'uso dei percorsi.

A tetto la scuola sarà realizzata a terrazzo sopra la mensa, la cucina e l'unità laboratori ad eccezione dei due spazi agli estremi coperti in acciaio e vetro, mentre sulla Scuola Elementare e Media Superiore sarà realizzato un tetto in ardesia, lasciando sempre in evidenza il percorso al centro.

Si auspica che detto organismo venga realizzato da Imprese Edili locali, rafforzandone il tal modo, già dalle prime fasi, l'appartenenza alla comunità di Cicagna e della Val Fontanabuona.



Estrema flessibilità nella costruzione di tutti gli spazi del complesso, studiati in modo da essere realizzati indipendentemente gli uni dagli altri.

Di conseguenza svariate soluzioni possono essere intraprese nell'"assemblaggio" degli elementi costitutivi del Polo in questione.

Possibilità, grazie ai percorsi, di collegamento con elementi già esistenti e non, scelti in base alle esigenze dando le opportune priorità o modifiche.

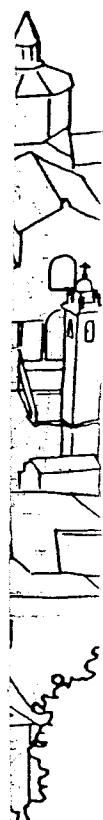
Possibilità di variare il programma di composizione anche durante la costruzione vera e propria.

Possibilità di non completare anche del tutto il complesso lasciando aree non costruite.

Dette aree, vista l'estrema flessibilità del complesso, possono essere utilizzate in forme complementari e diverse all'idea originaria.

La tavola A identifica un possibile programma con urgenze in base alla situazione scolastica esistente.

Naturalmente possono essere impostati altri programmi in base, ad esempio, ad esigenze so-



ciali, sportive, scolastiche, tipo l'immediata realizzazione dei laboratori o del biennio delle Scuole Medie Superiori, o di viabilità pedonale del paese, vista come scelta urbanistica e come modulo per futuri collegamenti.

79

Inoltre esiste la possibilità di intersecare programmi a diverso indirizzo in base alle diverse possibilità di realizzazione che verranno a crearsi.

Ad esempio, scelto il programma scolastico in base alla situazione scolastica attuale (Tavola A) dopo o nel mentre la realizzazione del 1° stralcio (scuola elementare e una parte dei percorsi sopraelevati) il CONI, Enti Locali, associazioni, privati, etc., decidessero di finanziare la piscina si potrà realizzarla senza sconvolgere il piano di lavoro.

In conclusione il lavoro svolto serve proprio a permettere questa flessibilità in quanto tutto è stato studiato e predisposto al fine di dare un assetto stabile e duraturo, senza disperdimenti economici e di spazio, alle esigenze del Comune di Cicagna.

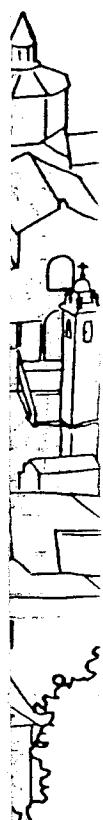


TABELLA RIASSUNTIVA

SCUOLE	n. alunni previsti	totale mq.	attività didattica	laboratori	connett. e serv. igienici
Elementari	250	1512	158	298	404
Bisecchio S.S.	200	1555	741	328	475
POLI VILLAGGIOD	700	17194	2895	744	3248
ESPRIMSSI IN PERCENTUALI	100%	16,83%	4,3%		18,90%
ESPRESSI IN mq/ alunno		24,56	4,1	1	4,6

DA TALE CONTEGGIO SONO ESCLUSI I BAMBINI DELLE SCUOLE MATERNE E LE COMPONENTI

RIASSUNTIVA DI PROGETTO

spazi attr. all'aperto	mensa	auditorium	palestra	biblioteca	a min.	rv. igienici	nett. e
insegnanti							
404	100	32					
476	118						
3248	367	161	487	400	356	5700	
18,90%	2,1%	1%	2,8%	2,3%	2,1%	33,15%	
4,6	0,5	0,3	0,7	0,5	0,5	8,1	

LE COMPONENTI EXTRASCOLASTICHE.

im.	biblioteca	palestra	auditorium	mensa	spazi attr. all'aperto	parcheggi auto coperti
insegnanti						
32						
181	487	400	366	5700	861	
%	2,8%	2,3%	2,1%	33,15%	5%	
0,3	0,7	0,5	0,5	8,1	1,23	

ASCOLASTICHE.